

Comune di Roma Assessorato alle Politiche Culturali Dir. Amm.va e Spettacolo • Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Spettacolo

XVII FANTAFESTIVAL

Asia Argento per il Fantafestival • Foto di Franco Vitale



COMUNE DI ROMA
Assessorato alle Politiche Culturali Sezione Amm.va e Spettacolo

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento Spettacolo

XVII FANTAFESTIVAL

Ll FANTAFESTIVAL con i suoi rispettabili diciassette anni di vita si può ormai considerare uno dei festival italiani "storici". Con il susseguirsi delle edizioni la manifestazione si è conquistata un suo spazio specifico nel panorama dei festival italiani, ha accresciuto il suo pubblico, attento ed entusiasta, ed ha affinato una sua formula di "genere", dimostratasi vincente.

L'affluenza al Festival, consistente ed entusiasta anno dopo anno ha confermato l'esistenza di un folto gruppo di appassionati del cinema fantastico, del quale si poteva indovinare la notevole consistenza fin dalle prime rassegne di fantascienza nei cineclub romani degli anni '60, gruppo oggi ancor più nutrito grazie alla presenza di molti giovanissimi.

Il Festival quest'anno torna a un vecchio amore: gli "alieni", in parte forzatamente trascurati negli ultimi anni a causa del fatto che la produzione internazionale si è spostata sull'horror, seguendo la tendenza segnata in letteratura da alcuni brillanti scrittori.

Palazzo delle Esposizioni, tornato ad essere sede del Festival con il Cinema Quirinale, ospita difatti una sezione dedicata ai grandi film del presente e del passato che raccontano di mondi e di civiltà aliene.

In programma anche una sezione, la cui inclusione forse sembrerà azzardata ai fedelissimi del Festival, dedicata ad alcuni maestri del cinema italiano, che solo episodicamente si sono interessati di un genere considerato spesso minore. Una sezione interessante che rivela come quasi tutti i grandi registi siano stati affascinati, in un momento della loro carriera, da tematiche più o meno fantastiche.

Cogliamo l'occasione di questo catalogo per ringraziare Dario Argento, che ha seguito con affetto il festival fin dal suo esordio e che da quest'anno ne è Presidente. Le foto più belle dei suoi film sono in mostra, nel corso del Festival, a Palazzo delle Esposizioni, che per una settimana apre le porte al simbolo del pipistrello.

COMUNE DI ROMA

Assessorato alle Politiche Culturali

Assessore

Gianni Borgna

Sovrintendente

Eugenio La Rocca

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Direttore

Maria Elisa Tittoni

Curatore Settore Spettacolo

Elisabetta Bruscolini

Organizzazione

Daniela Di Chiappari

Silvia Rossi

Art Director

Raffaella Ottaviani

Responsabile Amm.vo

Paola Fornasiero

Relazioni Esterne

Mara Mariotti

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento Spettacolo

Capo del Dipartimento

Mario Bova

XVII FANTAFESTIVAL

Presidente Onorario

Dario Argento

Direttori

Adriano Pintaldi & Alberto Ravaglioli

Consulenza Artistica

Loris Curci

Comitato Promotore

Lamberto Bava

Mel Brooks

Roger Corman

Vittorio Giacci

Alejandro Jodorowsky

Lloyd Kaufman

Yoichi Komatzusawa

Christopher Lee

Richard Lester

Carlo Rambaldi

George A. Romero

Renzo Rossellini

Vittorio Storaro

Rappresentanza a Parigi

Dany Veaux

Rappresentanza a Londra

Alan Jones

Rappresentanza a New York

Venanzio Ciampa

Segreteria

Daniela Carosi

Ufficio Stampa

Immagine&Strategia

Gianluca Nardulli

Ufficio Ospitalità

Ingrid Lill Høgtun

Catalogo

Testi

Alberto Castagna
Loris Curci
Felice Di Benga
Fabio Melelli
Gianluca Nardulli
Adriano Pinaldi
Alberto Ravaglioli
Mary Rinaldi

Immagine

Massimo De Sanctis
Maria Teresa Pizzetti

Grafica

Benedetta Gavazzi
Antonella Pizzetti

Impianti Stampa

Alta Risoluzione

Stampa

Selegrafica 80

Elaborazioni Elettroniche

Hires

Musiche

Angelo Talocci

Installazioni elettroniche e traduzione simultanea

Coop. Lumiere Olivud

Traduzioni simultanee

Marina Martinetti
Bruna Cammarano
Ennia Cucchiarelli
Valerie Guglielmi

Servizi fotografici

Alberto Martinangeli
Nuova Dial

Riprese televisive

Gianluigi Fedeli
I.P.S.

Progettazione luci

Impianti elettrici e audio
Gianluigi Manini
Showtek

Trasporti internazionali e servizi doganali

Antonio Montagnoli s.a.s.

Biglietteria aerea e ospitalità

Omega Viaggi srl

La rassegna

*"Il cinema Italiano
e la bizzarra Seduzione del Fantasy"*
curata da *Felice Di Benga*
è organizzata insieme al
Centro Sperimentale di Cinematografia
Cineteca Nazionale

La mostra

*"FRAMMENTI DI PAURA:
fotografi e fotografie
dei film di Dario Argento"*
è presentata da *Franco Vitale*

Direzione Artistica

Fabio Melelli

Progetto ed Allestimento

Luciano Zeetti

Coordinamento doc. fotografica

Mirco Bovini

Il Fantafestival ringrazia:

le Istituzioni,
le Società di Produzione e di Distribuzione,
gli Autori,
gli Attori
e tutti coloro che hanno collaborato
alla realizzazione della XVII edizione.

Sbarcano gli alieni al Palazzo delle Esposizioni di Roma!

In occasione della XVII edizione del FANTAFESTIVAL, il prestigioso complesso multimediale romano ospita, infatti, una gustosa retrospettiva dedicata alle invasioni extraterrestri et similia, con la trilogia di Guerre stellari e gli orrori dei tre Alien in testa, ma anche tanti deliziosi brividi anni '50.

Ad allietare le serate delle migliaia di fanta-dipendenti che ogni anno invadono gli spazi cinematografici allestiti dalla rassegna romana -il Palazzo e l'attigua multisala del Quirinale diventati una vera e propria "cittadella" del cinema fantastico-, contribuiranno anche le 25 succulente anteprime in arrivo da tutta la galassia conosciuta!

Un programma fra i più ricchi e vari degli ultimi anni, quindi.

Ma andiamo per ordine.

Da tempo affermatasi come la manifestazione del genere più popolare in Europa, la kermesse fantafestivaliera rappresenta, di fatto, l'unico appuntamento italiano interamente dedicato al cinema degli eccessi.

Vorremmo ricordare, inoltre, due eventi culturali di grande rilievo, resi possibili dalla collaborazione con il Palazzo delle Esposizioni: si tratta di una rassegna che si propone di esaminare con un particolare "occhio fantastico" l'opera dei più noti autori del cinema italiano, gli acclamati maestri del cinema "colto", accanto alla "crema della serie B". I titoli? C'è di tutto, da *Il deserto dei Tartari* di Valerio Zurlini a *La decima vittima* di Elio Petri, passando per Antonioni, Fellini, Pasolini, Ferreri, De Sica, per arrivare a L'arcano incantatore di Pupi Avati ed a Nirvana di Salvatores. Ma vicino a questi un Sergio Leone d'annata (*Il colosso di Rodi*), vicino a Tinto Brass, Pingitore, Castellano e Pipolo, Totò.

E vicino a quest'importante contributo di cultura cinematografica, il Palazzo ospiterà una splendida mostra d'arte fotografica, ovviamente legata al genere fantastico. Il fotografo di scena Franco Vitale, prezioso alleato di Dario Argento, presenterà la produzione del "mago italiano del brivido" attraverso una serie di immagini scattate sui suoi terrorizzanti set.

Di sicuro quest'anno il programma del festival prevede sorprese per tutti. E allora, buon divertimento.

Adriano Pintaldi & Alberto Ravaglioli

I FILM

anteprima, concorso, informativa

*di Gianluca Nardulli
& Felice di Benga*



ANGELA

Regia: REBECCA MILLER

Sceneggiatura: REBECCA MILLER

Direttore della Fotografia: ELLEN KOURAS

Prodotto da RON KASTNER

Con: VINCENT GALLO, ANNA THOMSON, MIRANDA STUART RHYNE,
CHARLOTTE LYTHE

Durata: 98 Minuti

Copyright: USA 1994 TREE FARM PICTURES

Catskill, New York. Una città nella città abbandonata. Una famiglia costituita da Mae (una madre di trent'anni eccentricamente vestita), Andrew, (un grossolano ex musicista), e da due bambine, Angela (di dieci anni) ed Ellie (di sei) caricano tutto quello che possiedono in una rozza e vecchia macchina. Poco dopo la partenza l'auto si ferma vicino alla loro nuova casa, una diroccata dimora vittoriana. Mae, una volta cantante in un gruppo insieme ad Andrew, ha dovuto abbandonare ogni cosa per un'inspiegabile mania psicodepressiva. Infatti è soggetta a continui ed incontrollabili sbalzi di umore per cui o è troppo allegra o è troppo triste. Andrew dal canto suo, convinto di dare alla famiglia un esempio concreto del suo radicato ateismo, porta un giorno tutti in chiesa. Non poteva immaginare, il povero Andrew, quanto potesse essere stravolgente per la piccola Angela questo contatto con Dio. Per lei ogni cosa diviene peccato. Inizia così a credere che il diavolo alberghi dentro di sé. Volendo salvare la madre dal disagio psichico in cui versa irrimediabilmente, decide di seguire le linee guida che crede ispirate da Dio, sprofondando sempre più nel suo mondo immaginario.

BOMBSHELL

Regia: PAUL WYNNE

Soggetto: PAUL WYNNE & VICKY PIKE

Sceneggiatura: PAUL WYNNE

Direttore della Fotografia: ANGEL COLMENARES

Prodotto da VICKY PIKE & PAUL WINNE

Produttore Esecutivo: STEVEN PAUL

Musica di ENNIO DI BERARDO

Con: HENRY THOMAS, MADCHEN AMICK, PAMELA GIDLEY, VICTORIA JACKSON

Durata: 90 Minuti circa

Copyright: USA 1996 A WYNNE/PIKE PRODUCTION

Los Angeles, 2007. A pochi giorni dal lancio mondiale delle nuove nanotecnologie per la loro prima applicazione commerciale, Buck Corgan, project manager dell'avanzato programma tecnologico che sarà utilizzato per la cura del cancro, scopre che queste tecnologie soffrono di un "problema fondamentale" che ne mette in dubbio l'utilizzo. Buck ha ormai solo quattro giorni per trovare il virus e risolvere il problema alla radice. Chiede più tempo a Donald, il capo della Nanotechnology Inc., ma Donald ha fretta. A lui ed a Malcolm, il capo del reparto di bioingegneria, Donald non offre neanche un giorno di più. Tornando a casa quella sera, Buck viene rapito ed operato. Quando si libera riesce a mettere sotto il microscopio un campione di qualcosa che sta crescendo dentro di sé per capire cosa sta succedendo. Con tutto l'orrore di chi scopre un'inaccettabile verità, Buck vede sconvolto la nanotecnologia che sta per esplodere come una bomba atomica "in costruzione" e comprende che solo un uomo al mondo poteva innestare dentro di lui una reazione a catena: Malcom, il bioingegnere capo. Nel panico, Buck inganna Malcom e....



CHASING THE KIDNEYSTONE
(JAKTEN PA NYRESTEINEN)

Regia: VIBEKE IDSOE

Prodotto da JOHN M. JACOBSEN

Co-Prodotto dalla AB SVENSK FILMINDUSTRI

Soggetto e Sceneggiatura: VIBEKE IDSOE

Direttore della Fotografia: ERIK POPPE

Con: TORBJORN JENSEN, BENJAMIN HELSTAD, JENNY SKAVLAN,
TERJE STROMDAHL, MORTEN FALDAAS

Durata: 90 Minuti circa

Copyright: NORVEGIA 1996, FILMKAMERATENE

E' un'eccitante storia che narra delle avventure di Simon, un giovane che “viaggia incredibilmente” all'interno del corpo di suo nonno, alla ricerca disperata di quello che sta facendo soffrire il pover'uomo. Nel corso di questo suo viaggio fantastico, Simon incontra tutti gli affascinanti e bizzarri “abitanti organici” del corpo umano. Simon incrocia la sua strada con quella di un bel globulo-donna di cui si invaghisce innocentemente... prima di fronteggiare i terribili “Scissori di Sale” che sono proprio la causa effettiva del malessere del nonno del giovane.



CROSSWORLDS

Regia: KRISHNA RAO

Prodotto da RUPERT HARVEY & LLOYD SEGAN

Produttori Esecutivi: STEPHEN HOPKINS

Soggetto e Sceneggiatura: KRISHNA RAO

Direttore della Fotografia: CHRIS WALLING

Musica di CRISTOPHE BECK

Effetti Speciali di JOSEPH & WENDY GROSSBERG e FRANK CEGLIA

Con: RUTGER HAUSER, JOSH CHARLES, STUART WILSON, ANDREA ROTH

Durata: 89 Minuti

Copyright: USA 1996, TRIMARK PICTURES

Distributore Italiano: CDI

Entrare nel fantastico mondo del "Crossworlds" significa discendere in una val-lata mistica ove tutte le dimensioni dell'universo collidono. Il ventunenne Joe Talbot conduce un'esistenza piatta fino ad una notte in cui un alieno comparso dal nulla entra al galoppo di un sauro nella sua camera da letto. Fuggendo insieme a Laura, una bellissima ragazza di un'altra galassia, Joe incontra un rude ma abile mercenario, A.T., l'unico uomo capace di aiutarlo in un'ardimentosa missione molto pericolosa. Ben presto infatti Joe scopre che i misteriosi cavalieri che gli sono alle calcagna stanno cercando il pendaglio di cristallo che suo padre gli ha donato prima di morire. Questo cristallo, inserito nel modo corretto nello "Scettro di Dyrrachion", è una potente chiave che consente di sbloccare i confini che dividono tutti i mondi, conferendo a colui che la possiede un potere praticamente infinito. Quando Joe, Laura ed A.T. entrano nel "Crossworlds", il Bene ed il Male - quest'ultimo rappresentato dal perfido Ferris - si scontrano in una serie di epiche battaglie senza esclusione di colpi che trascinano gli "eroi" in lungo ed in largo per l'universo. Alla fine, Joe apprende la verità su suo padre ed il vero senso della sua vita tutt'altro che monotona.





DARKLANDS

Regia: JULIAN RICHARDS

Sceneggiatura: JULIAN RICHARDS

Direttore della Fotografia: ZORAN DJORDIEVIC

Prodotto da PAUL BROOKS

Produttore Esecutivo: ALAN MARTIN & PETER EDWARDS

Musica di JOHN MURPHY & DAVID HUGHES

Con: CRAIG FAIBRASS, ROWENA KING, JON FINCH, RICHARD LINCH, ROGER NOTT, DAVID DUFFY.

Durata: 90 Minuti.

Copyright: UNITED KINGDOM 1996, VICTOR FILMS COMPANY.

Siamo nel Galles, al centro di una zona industriale in piena crisi. Frazer Truick, reporter di un giornale locale, si trova coinvolto in un omicidio. Il fratello di una giornalista, Rachel Morris, è stato ucciso in un misterioso incidente industriale. Tutte le tracce portano ad un uomo d'affari locale, David Keller, profondo devoto ad uno strano culto religioso. Frazer scopre la verità, una verità straniante: egli è stato destinato a giocare la sua parte in un rituale pagano denominato The Samain, dove un essere umano viene sacrificato a favore di una misteriosa rigenerazione....

DEAD FIRE

Regia: ROBERT LEE

Sceneggiatura: CHRISTOFER HYDE

Direttore della Fotografia: DAVE PELLETIER

Prodotto da LLOYD A. SIMANDL

Con: MATT FREWER, MONIKA SCHNARRE, C. THOMAS HOWELL

Durata: 99 Minuti

Copyright: CANADA 1996, NORTH AMERICAN PICTURES LTD

Nel futuro, attorno ad un pianeta terra ormai inabitabile orbita un'enorme stazione spaziale, ultima speranza degli umani prima dell'estinzione. Insieme agli ultimi sopravvissuti mantenuti in vita criogenicamente, un piccolo equipaggio guida l'astronave mentre gli scienziati cercano il modo di rianimare una terra decisamente inospitale. In questo scenario "da ultima frontiera", un pericolosissimo gruppo di criminali prende possesso della stazione orbitante ingaggiando una battaglia all'ultimo sangue con i sopravvissuti i quali devono combattere per il destino dell'umanità.



DNA

Regia: WILLIAM MESA

Prodotto da NILE NIAMI & PATRICK CHOI

Soggetto e Sceneggiatura: NICK DAVIS

Direttore della Fotografia: JERRY LIU

Musica di CHRIS STONE

Effetti Speciali della FLASH FILMS

Effetti Speciali Trucco della KNB FX

Con: MARK DACASCOS, JURGEN PROCHNOW, ROBIN McKEE

Durata: 98 Minuti

Copyright: USA 1996 INTERLIGHT PICTURES

Nel cuore della foresta equatoriale, in una remota zona del Sud America, vengono ritrovati i corpi di quattro uomini orrendamente mutilati ed infettati da un virus mortale; poco dopo un dottore del luogo viene ucciso e la CIA insabbia le prove "coprendo" l'avvenuto. Le ultime tribù indigene rimaste nella foresta credono che un antico e mitologico demone sia risorto dalle tenebre per annientarle. La loro unica speranza è rappresentata da Ash Mattley, un archeologo molto scrupoloso con un cuore d'oro. Non appena inizia ad investigare, Ash viene braccato da Claire Sommersby, una giovane giornalista newyorkese. Decisa a rischiare il tutto per tutto pur di fare lo scoop della sua vita, Claire ha scoperto una stazione di ricerche scientifiche gestita dal governo statunitense, nascosta proprio in quest'impervia zona della giungla. Claire ha seguito le tracce di alcuni funzionari del governo che sono in febbrile movimento per tracciare i movimenti di "qualcosa di misterioso" che si aggira minaccioso nella giungla circostante. Ash e Claire vengono però scoperti mentre indagano ed un piccolo esercito ben armato del governo cerca di eliminare i due scomodi testimoni. Lottando per la sopravvivenza, Ash e Claire finiscono con il fronteggiare direttamente l'orribile e famelico segreto celato dall'impenetrabile foresta, una veloce e feroce creatura metamorfica apparentemente indistruttibile.

EFFETTO BLACK OUT

Titolo Originale: THE TRIGGER EFFECT

Regia: DAVID KOEPP

Prodotto da MICHAEL GRILLO

Soggetto e Sceneggiatura di DAVID KOEPP

Direttore della Fotografia: NEWTON THOMAS SIGEL

Musica di JAMES NEWTON HOWARD

Effetti Speciali di BRUCE MATTOX

Effetti Speciali Digitali Matte Painting: INDUSTRIAL LIGHT & MAGIC

Effetti Speciali Trucco di DESNE HOLLAND

Con: ELISABETH SHUE, KYLE MacLACHLAN, DERMOT MULRONEY,

RICHARD T. JONES, BILL SMITROVICH

Durata: 93 Minuti

Copyright: USA 1996,

Luci e televisori accesi, telefoni che suonano: immagini normali del nostro quotidiano. Le macchine, che controllano oramai ogni istante della nostra esistenza, contribuiscono a renderci tutto più facile; la tecnologia non ci spaventa, anzi ci rassicura e ci assiste in ogni momento della nostra giornata. Un bel giorno, però, le macchine smettono di funzionare a causa di un BLACK OUT: le luci si spengono, le televisioni non trasmettono più nulla, il telefono rimane muto. Proprio quel sistema che sostiene la nostra "vita" è diventato la causa di un terribile isolamento e adesso tutto ci appare minaccioso: un'ombra alla finestra, un rumore sospetto in cucina, un ragazzo dall'altra parte della strada; tutte assieme riaffiorano le nostre paure più recondite che scatenano il terrore più profondo...





FREEWAY

Regia: MATTHEW BRIGHT

Sceneggiatura: MATTHEW BRIGHT

Direttore della Fotografia: JOHN THOMAS

Prodotto da BRAD WYMAN & CHRIS HANLEY

Produttore esecutivo: OLIVER STONE

Musica di DANNY ELFMAN

Effetti Speciali: John Buechler

Con: KIEFER SUTHERLANDS, REESE WITHERSPOONE, AMANDA PLUMMER, BROOKE SHIELDS

Durata: 95 Minuti

Copyright: USA 1996, ILLUSION ENT. GROUP/MUSE-WYMAN PROD.

C'era una volta un'adolescente sexy, Vanessa, impegnata a fuggire dalla sua grigia realtà familiare. Durante uno di questi tentativi, Vanessa, approda a casa della vecchia nonna, incontra Bob Wolverton, psicoanalista dell'infanzia che utilizza le sue competenze professionali per guadagnarsi la sua fiducia e le rivela di essere il "Big Bad Wolf", il grande lupo cattivo, fino a tentare di ucciderla. Ma Vanessa va sempre in giro con il suo revolver. Lo colpisce in pieno viso. Ma invece di ucciderlo come si aspettava, lo vede trasformarsi in quello che è realmente: un orribile mostro. Per tutto questo la ragazza viene accusata di tentato omicidio e messa sotto processo. A questo punto Vanessa, disperata, scappa via a casa della nonna. Ma lì lui la aspetta, nascosto nel buio....

GHOST IN THE SHELL

Regia: MAMORU OSHII

Sceneggiatura: KAZUNORI ITO

Produttori Esecutivi: YOSHIMASA MIZUO, KEN MATSUMOTO,
KEN IYADOMI, MITSUHISA ISHIKAWA

Musica di KENJI KAWAI

Character Design: HIROYUKI OKIURA

Durata 80 Minuti

Copyright: GIAPPONE 1995 MASAMUNE SHIROW/KODANSHA LTD./
BANDAI VISUAL/MANGA ENTERTAINMENT LTD.

L'intelligenza artificiale è ormai il mondo stesso. Lo ha creato, ogni cosa dipende da lei e solo lo Spirito, elemento indefinibile della coscienza degli uomini, può distinguere tra chi è davvero "vivo" e chi è stato "inventato". Motoko Kusanagi è un ufficiale della forza di sicurezza della sezione 9. In realtà è una agente cybernetica a cui di umano resta solo lo Spirito. Insieme a Bateau, un compagno cyborg, e all'umanoide Togusa, è in cerca di un criminale informatico che si fa chiamare "Il Signore dei Pupazzi". Le sue marionette umane commettono, senza saperlo, numerosi crimini mentre lui si occulta nel buio. Kusanagi, mentre cerca di scoprire la vera identità del "Signore dei Pupazzi", viene bloccata nel suo incarico dal Ministero degli Esteri del paese virtuale con una serie di strane macchinazioni, rimanendo invischiato in una tela di ragno. Comprende così che dietro al Signore dei Pupazzi si nasconde una vasta cospirazione politica, losca, impenetrabile e molto ben organizzata, che la porterà lontano nella sua ricerca di verità.

A GUN FOR JENNIFER

Regia: TODD MORRIS

Sceneggiatura: DEBORAH TWISS & TODD MORRIS

Direttore della Fotografia: DAVID TUMBLETY & JOE DIGENARRO

Prodotto da CONSPIRACY FILMS

Musica di J. F. COLEMAN

Con: DEBORAH TWISS, BENJA KAY, RENE ALBERTA, VERONICA CRUZ

Durata: 91 Minuti

Copyright: USA 1996 CONSPIRACY FILMS

Allison, una giovane casalinga dell'Ohio, uccide il marito, un tipo violento e psicotico. "Gli uomini morti non violentano più", dice un personaggio della storia e mai verità è stata più vera. Ricercata, Allison fugge a New York. Ma i problemi sono solo all'inizio. A pochi passi dalla fermata dell'autobus la ragazza viene salvata incredibilmente da un tentativo di violenza da una gang tutta al femminile che assassina selvaggiamente i suoi aggressori. Allison si unisce a questo gruppo nel quale impara ad usare il revolver, e poi partecipa a vari raids realizzati per vendetta. Due detectives, Billie e Grady, si mettono sulle sue tracce con parecchi dubbi ancora da chiarire....



HABITAT

Regia: RENE DAALDER

Sceneggiatura: RENE DAALDER

Direttore della Fotografia: JEAN LEPINE

Prodotto da CLAUDE LEGER & PIETER KROONENBURG

Coproduttori: RENE DAALDER & DENIS WIGMAN

Musica di RALPH GRIERSON

Effetti Speciali: TOM BRIGHAM & DANIEL LEDUC

Con: BALTHAZAR GETTY, TCHEKY KARYO, ALICE KRIGE,
LAURA HARRIS, KENNETH WELSH

Durata: 103 Minuti

Copyright: CANADA 1995 MATRANS PRODUCTION INC.

Il mondo è divenuto ormai una nuvola irrespirabile dopo le continue trasformazioni economiche: il cielo è ormai giallo e la popolazione passa la propria giornata chiusa in casa aspettando la sera prima di avventurarsi fuori all'aria aperta. Hank Symes, un microbiologo espulso dagli scienziati dal mondo accademico, cerca ad ogni costo il sistema per rigenerare l'atmosfera terrestre. Lascia la piccola città di Pleasanton con sua moglie Clarissa e suo figlio, il teenager Andreas. Il suo sogno è trasformare il suo piccolo perimetro quadrato in un minuscolo Eden. Ma un esperimento mal riuscito trasforma la sua casa in un antro paleolitico e lui stesso in una nuova ed incomprensibile forma di vita.

THE INVADER

Regia: MARK ROSMAN

Sceneggiatura: MARK ROSMAN

Direttore della fotografia: GREG MIDDLETON

Prodotto da LISA RICHARDSON and LAWRENCE McDONALD

Produttore esecutivo: DAVID NEWLON and JON KRAMER

Con: SEAN YOUNG, BEN CROSS, DANIEL BALDWIN, NICKMANCUSO

Copyright: USA SPECTATOR FILMS and PROMARK ENTERTAINMENT GROUP

Su di un lontanissimo pianeta una guerra tra alieni, gli Omans e i Serifs, è in atto con tutta la sua violenza. Gli Omans ormai decimati sono sull'orlo dell'estinzione e ricercano affannosamente una razza simile per potersi riprodurre, quella degli esseri umani. Uno dei sette sopravvissuti, Renn-Atiran-Dar, viene mandato sulla terra per fecondare una femmina umana e salvare così la sua razza. Trova Annie, una donna in perfette condizioni fisiche e quindi capace di generare un piccolo Oman. Con un bacio Renn la feconda e la rapisce, mentre Willard, un Serif killer indistruttibile, è sulle sue tracce. Jack, l'uomo di Annie, giura vendetta e con l'aiuto della Polizia si lancia in una massiccia caccia all'uomo, a Renn, mentre Willard ha assunto le sembianze di un bounty-hunter. Localizzatolo, Willard svela la sua vera identità, uccide i poliziotti e ingaggia con Renn un duello finale tra le montagne, mentre Renn stesso scopre di avere nuovi sentimenti prova tenerezza per Annie che rappresenta, con l'attesa di questo bambino, il futuro, l'unica possibile speranza di sopravvivenza per la sua specie.

KARMINA

Regia: GABRIEL PELLETIER

Sceneggiatura: ANN BURKE, YVES PELLETIER, GABRIEL PELLETIER
& ANDRÉE PELLETIER

Direttore della Fotografia: ERIC CAYLA

Prodotto da NICOLE ROBERT

Musica di PATRICK BOURGEOIS

Effetti Speciali di BUZZ

Con: ISABELLE CYR, ROBERT BROUILLETTE, YVES PELLETIER, FRANCE CASTEL

Durata di 106 Minuti

Copyright: CANADA 1996, LUX FILMS

E' una storia di vampiri. Karmina, una ragazza di "soli" 140 anni, è data in matrimonio dai suoi genitori, il Duca e la Duchessa, ad un ricco uomo d'affari, Vlad. Ma Karmina fugge il giorno delle nozze. A Montreal trova rifugio a casa di Esmeralda, una donna che conosce il sistema per farla tornare una donna normale: un filtro miracoloso. Ma il problema è, dopo essere divenuta una persona, diventare una qualsiasi donna che sa mangiare, parlare un linguaggio accettabile, e vivere come gli altri esseri umani. Nel bel mezzo di questa difficile trasformazione si innamora di Philippe, un musicista che non manca di notare le sue stranezze. Ma Vlad è in arrivo per riportarla con sé nel suo mondo....



THE KILLER CONDOM

Regia: MARTIN WALZ

Sceneggiatura: MARTIN WALZ & RALF KONIG

Direttore della Fotografia: ALEXANDER HONSCH

Prodotto da RALPH STEPHAN DIETRICH & HARALD REICHEBNER

Musica di EMIL VIKLICKY

Effetti Speciali: JORG BUTTGEREIT

Con: UDO SAMEL, PETER LOHMEYER, IRIS BERBEN, MARK RICHTER

Durata: 118 Minuti

Copyright: GERMANIA 1996 ASCOT FILM UND FERNSEHPRODUKTION

New York. Un preservativo tiene “in ostaggio” la città mietendo vittime ovunque, tra gays ed etero, bianchi o neri. Uccide e basta. Il perché è sconosciuto. Per fermare questo massacro è chiamato al lavoro l'Ispettore Luigi Mackeroni, grottesco nome di chiara origine italiana. Ma quando è fuori con un ragazzo, da buon sbirro gay, anche il povero Mackeroni è vittima del terrificante preservativo e perde così il suo testicolo sinistro. In fondo, e questo è il problema, nessuno crede alla storia di un preservativo folle e famelico, per cui il preservativo continua ad agire indisturbato o quasi. Riuscirà il nostro Mackeroni a difendere almeno il suo secondo testicolo dal pericolosissimo condom?



THE KILLER TONGUE **(LA LENGUA ASESINA)**

Regia: ALBERTO SCIAMMA

Prodotto da ANDRES VICENTE GOMEZ, CHRISTOPHER FIGG

Soggetto e Sceneggiatura: ALBERTO SCIAMMA

Direttore della Fotografia: DENIS CROSSAN

Musica di FANGORIA

Effetti Speciali della IMAGE ANIMATION

Trucco di FRANCOIS & MILKO

Con: MELINDA CLARKE, JASON DURR, ROBERT ENGLUND, MAPI GALAN,
DOUG BRADLEY, MABEL KARR

Durata: 100 Minuti

Copyright: SPAGNA/GRAN BRETAGNA 1996, LOLA FILMS



Candy e Johnny sono due rapinatori che dopo aver portato a termine un colpo decisamente “ricco”, decidono di ingannare i loro altri due complici nascondendo il bottino in un luogo sicuro. Ma Johnny, caduto nelle mani della polizia, viene condannato ai lavori forzati in un campo di prigionia comandato dal perfido Screw, un sadico aguzzino che ama umiliare i “suoi” carcerati. Candy entra in un convento di suore nelle vicinanze del carcere, dove si “trasferisce” con i suoi quattro barboncini. Le suore del convento si guadagnano da vivere nella curiosa vicina stazione di servizio GOD'S GAS & DIESEL; attratti da questo fatto anomalo, alcuni giornalisti accorrono sul luogo; grazie alle fotografie scattate sul posto e riprodotte sui giornali, gli altri due ex-complici riconoscono Candy e giurano vendetta. Due giorni prima del rilascio di Johnny, Candy abbandona il convento e si reca al PORKY, un vecchio magazzino abbandonato che è nelle vicinanze del campo di prigionia. Ma, improvvisamente, dal cielo precipita un meteorite che si conficca nell'arido deserto, causando un piccolo terremoto. Una scheggia della meteora finisce nella zuppa di Candy che ingerendola si trasforma radicalmente: il corpo le si ricopre di una seconda pelle nera e sexy, e nella bocca le si sviluppa una lingua abominevole e lunga che è assetata di sangue ed ha una vita totalmente autonoma. Stessa sorte tocca ai suoi quattro barboncini che diventano quattro sfacciati ed esagerati travestiti che rispondono al nome di Rudolph, Mimi, Loca e Portia.



LAST LIVES

Regia: WORTH KEETER

Sceneggiatura: DAN DULING

Direttore della Fotografia: KENT WAKEFORD

Prodotto da DAVID RAWLINS & C. DANIEL HALL

Produttori Esecutivi: JON KRAMER & CONNY LERNAG

Musica di GREG EDMONSON

Con: C. THOMAS HOWELL, JENNIFER RUBIN, BILLY WIRTH,
JUDGE REYNHOLD

Durata: 93 Minuti

Copyright: USA1996, PROMARK ENTERTAINMENT GROUP

E' il giorno delle sue nozze e Adrienne vive il suo incubo. Aaron, il suo fidanzato, sta per essere ucciso, lei invece è rapita da Malakal, l'uomo i cui occhi popolano sempre i suoi sonni. Malakal, che viene da un universo parallelo, è alla sua ultima vita, e ormai si gioca il tutto per tutto non avendo ormai più nulla da perdere. Alla ricerca disperata del suo amore perduto trova infine Adrienne, la rapisce con l'aiuto della sua gang ed uccide Aaron. Aaron riesce però a tornare in vita attraverso le tecniche utilizzate da Merkhon, lo scienziato che aveva creato i viaggi tra dimensioni parallele, il quale sacrifica la sua stessa vita in uno scontro con i complici di Malakal. Adrienne tenta invece di resistere a Malakal il quale è impegnato a invaderla telepaticamente cercando di convincerla del suo amore vero e spingendola nel frattempo nell'oblio. Inseguito dalla polizia che lo ritiene erroneamente responsabile delle morti dei sordidi complici di Malakal, Aaron combatte con le sue sette vite fino allo scontro finale in una foresta desertica con Malakal.

LIFE AMONG THE CANNIBALS

Regia: HARRY BROMLEY-DAVENPORT

Sceneggiatura: DANYL HANEY & HARRY BROMLEY-DAVENPORT

Direzione della Fotografia: RICARDO GALE

Prodotto da HARREY BROMLEY-DAVENPORT

Musica di MARK HART

Con: KIERAN MULRONEY, JULIET LANDAU, MASON ADAMS, BETTE FORD

Durata: 97 Minuti

Copyright: USA 1996 DORIAN INC.

Per Jasper James, aspirante musicista rock del profondo cuore dell'America, il sogno è Los Angeles. Una volta lì, non trova però altra possibilità di sopravvivenza che un lavoro presso Vince Vincent, dimenticata star della TV rovinata da una operazione di chirurgia plastica mal riuscita. Di notte invece si trastulla con la sua girlfriend, Rachel. Alla fine, stanco di quella vita, decide di piantare tutto ed andare nell'esclusivo Paradise Lane. Ma da quelle parti accade qualcosa di strano. Ad esempio, Troy il suo vicino di casa, ascolta musica a tutto volume nel cuore della notte, una musica alquanto sinistra. Il cane di questo originale vicino dissotterra un osso probabilmente umano. Ma, cosa ancor più strana, nessuno dei vicini sente o vede quello che il povero Jasper nota. Anche i proprietari della sua casa, Betty e Francis, non lo ascoltano, presi come sono da una istintiva preferenza per Troy. E le cose strane si susseguono....



LOVE GOD

Regia: FRANK GROW

Prodotto da ANTHONY BREGMAN

Sceneggiatura di FRANK GROW

Effetti Speciali Trucco: KEITH EDMIER

Effetti Speciali Creature: PAUL ETHERIDGE-OUTZS, BRIAN DURHAM, FRANK GROW

Effetti Speciali Visivi di GARY LEIB

Con: WILL KEENAN, SHANNON BURKETT, KYMBERLI GHEE, DALE SOULES

Durata: 90 Minuti circa

Copyright: USA 1997

Il giovane LaRue, ragazzo vergine e schizofrenico, soffre a causa di un profondo disordine mentale; quando questo viene rilasciato dal manicomio a causa del sovraffollamento, LaRue trova rifugio in un albergo in uno squallido distretto di New York, nel cuore dell'East Village di Manhattan. Qui si innamora di una ragazza muta, figlia dell'orribile ed ossessiva donna delle pulizie. LaRue si "vede" suo malgrado continuamente inseguito da uno strano parassita a forma di verme gigante che può muoversi agilmente nelle fognature, sbucare fuori dalle toilettes, che è attratto dagli oggetti che sbrilluccicano. Se pensavate che le strade newyorkesi fossero strane, attendete... A contatto con gli esseri umani, i mostriciattoli partoriti da questa madre-mostro - naturalissimi Trematodi - crescono e si scatenano, innescando un'irreversibile reazione a catena fatta di violente e disgustose aberrazioni.

PARANOIA

Regia: LARRY BRAND

Sceneggiatura: LARRY BRAND

Direttore della Fotografia: RICHARD DALLETT

Prodotto da ELI KABILLIO

Produttore Esecutivo: DAN PURJES

Con: LARRY DRAKE, SALLY KIRKLAND, BRIGITTE BAKO

Durata: 90 Minuti

Copyright: USA 1997 ELI KABILIO PRODUCTION/A LARRY BRAND FILM

Calvin Hawks, un sadico killer, sconta venti anni di prigionia. Verso la fine del periodo riesce ad entrare in un programma di riabilitazione, ottiene un computer e con quello cerca di mettersi in contatto con Jana (interpretata dall'attrice Sally Kirkland nota per avere vinto recentemente un Golden Globe ed ottenuto una nomination all'Oscar), l'unica sopravvissuta della famiglia che lui ha sterminato. Jana ha vissuto finora in una realtà immaginaria piena di paure e chiusa nel suo appartamento newyorkese dove l'unico con cui è in contatto è il suo psichiatra "on-line". Una notte riceve un messaggio di minacce da Calvin, il quale è finalmente libero allo scadere dei venti anni. A quel punto Jana deve trovare un nuovo rifugio e va da un suo vecchio amico di scuola, Mark, in una cadente casa di campagna. Però Mark si dimostra diverso da quello che sembrava, molto diverso. Ed anche molto preoccupante....



PATLABOR 2

Regia: MAMORU OSHII

Sceneggiatura: KAZUMORI ITOH

Character Design: AKEMI TAKADA, MASAMI YUUKI

Animation: KAZUCHIKA KISE

Musica di: KENJI KAWAI

Durata: 105 Minuti

Copyright: GIAPPONE 1995, TOHOKUSHINSHA FILM CORPORATION

E' il 2002: nel prossimo futuro robots tecnologicamente molto avanzati sono utilizzati per scopi civili e militari e, particolarmente, per combattere criminali che potrebbero mettere fuori uso le nuove tecnologie. Sono denominati Labors. La polizia di Tokio è equipaggiata con i Patlabors per combattere invece i criminali urbani. Tre anni più tardi un piano dei terroristi minaccia il cuore del sistema del potere. Quando la polizia raccoglie questa informazione, riunisce i membri del gruppo speciale dei Patlabors per difendere la città dal pericolo. Ma la mente superiore che presiede a tutte le operazioni e che è il centro del potere minacciato dai terroristi è in realtà formato da due potenti personaggi, Nagumo e l'ex amante Tsuge. Ma può Nagumo rispettare il silenzio di fronte al piano che Tsuge pensa di mettere in pratica per vendicarsi? Il conto alla rovescia è iniziato, la rivoluzione sembra ormai alle porte.

TROMEO & JULIET

Regia: LLOYD KAUFMAN

Prodotto da MICHAEL HERZ & LLOYD KAUFMAN

Soggetto e Sceneggiatura: JAMES GUNN & LLOYD KAUFMAN

basato sulla tragedia "ROMEO e GIULIETTA" di WILLIAM SHAKESPEARE

Direttore della Fotografia: BRENDAN FLYNT

Musica di MOTORHEAD, SUPERCHUNK, ASS PONYS, SUBLIME, THE MEATMEN

Effetti Speciali di LOUIE ZAKARIAN

Effetti Speciali Trucco di CALLIE FRENCH & JOE MACCHIA

Con: JANE JENSEN, WILL KEENAN, VALENTINE MIELE, MAXIMILLIAN SHAUN,
STEVE GIBBONS, SEAN GUNN

Durata: 107 Minuti

Copyright: USA 1996 TROMA ENTERTAINMENT INC.

La bella e giovane Juliet Capulet ed il duro Tromeo Que sono alla disperata ricerca del vero amore in un mondo dominato da orribili incesti, rapporti omosessuali e dal sesso più bieco e mercificato. Le famiglie rivali dei Que e dei Capulet si contendono a suon di inenarrabili violenze il potere assoluto sull'underground di Manhattan, cioè sul più allucinante agglomerato suburbano newyorkese: infatti qui l'ambiente truce pullula di uomini e donne con pazzeschi orecchini ed incredibili tatuaggi. I Capulet ed i Que lottano per controllare un posto decisamente assurdo ove si parla di cybersex e ci si dimena con la scatenata musica di elettrizzanti gruppi punk e rock: davvero una bella tragedia shakespeariana !





THE UGLY

Regia: SCOTT REYNOLDS

Sceneggiatura: SCOTT REYNOLDS

Direttore della Fotografia: SIMON RABY

Prodotto da JONATHAN DOWLING

Musica di VICTORIA KELLY

Con: PAOLO ROTONDO, REBECCA HOBBS, JENIFER WARD-LEALAND

Durata: 94 Minuti

Copyright: NUOVA ZELANDA 1997 NEW ZEALAND FILM

COMMISSION/ESSENTIAL PROD.

Simon ha ucciso senza pietà e senza rimorso. Internato per cinque anni all'Ospedale del sinistro Dottor Marlowe, si dichiara guarito e reclama una nuova perizia psichiatrica. Karen, la psicologa incaricata di analizzarlo, comprende che la forza del male chiusa dentro di lui - che lo portava a distruggere e ad uccidere - è ormai domata. Tutto sembra essere ritornato normale. Sembra. Perché, ad un certo punto, un dubbio assale la psicoanalista. Di fronte a questa totale guarigione diviene scettica. Simon, a causa di questo atteggiamento diffidente e dubbioso, scivola in una forma depressiva acuta. Ma lei non si arrende. E' disponibile ad ogni costo a scoprire una verità che sospetta. Ma questa verità inaccettabile sarà assai peggiore di quanto la fantasia e la sua scienza possano intuire o immaginare....

THE WARRIOR OF WAVERLY STREET

Regia: MANNY COTO

Prodotto da JENNIE LEW-TUGEND

Direttore della Fotografia: RONN SCHMIDT

Effetti Speciali Animatronici di THE BURMAN STUDIO

(TOM & BARI DREIBAND-BURMAN), DOUG BESWICK

Con: JOSEPH MAZZELLO, ALEX DANIELS, ARTHUR BURGHARDT,

BRIAN SIMPSON, JOEY SIMMRIN, RICHARD GILLIAND

Durata: 90 Minuti Circa

Copyright: USA 1996 TRIMARK PICTURES

Il dodicenne Spencer Thomas è un “povero” ragazzo bistrattato da tutti: le ragazze non lo guardano e persino la sorella maggiore Stacy si prende gioco di lui; Spencer non gode nemmeno delle attenzioni del padre Roland che non è mai a casa. Spencer ha perso la mamma un anno addietro e si sente completamente smarrito nella sua solitudine. Per lui l'unica ancora di salvezza è rappresentata dai fumetti, di cui è un avido lettore. Una notte, scrutando dalla finestra della sua camera con il telescopio, Spencer nota una forte luce intermittente che viene fuori dal vicino cimitero delle automobili. Incuriosito, il giovane si reca sul luogo e qui trova un oggetto luminoso ed incandescente da cui fuoriesce “miracolosamente” un'imponente figura fatta di metallo, la CYBERSUIT, alta più di due metri ! Spencer capisce che è una specie di tuta-intelligente, capace di rispondere alle domande ma che è, fondamentalmente “senza vita” poiché deve essere azionata dal suo interno da un essere umano. Benché ansioso e preoccupato, Spencer indossa la CYBERSUIT; immediatamente scopre gli enormi poteri celati in questa tuta caduta dallo spazio: grazie ad essa può - ad esempio - sollevare facilmente automobili ed incutere terrore, coi suoi occhi luminosi, anche ai più duri dei criminali di strada. Ma la CYBERSUIT è stata inviata sulla terra con uno scopo ben preciso: il pacifico popolo dei TRELKINS l'ha spedita con l'intento di proteggere il genere umano dal diabolico BROODWARRIOR, un mostruoso essere creato da una crudele razza dello spazio per distruggere l'intero universo. E quest'orribile creatura sta per iniziare la sua distruzione proprio da Waverly Street, e ci vuole davvero un bel coraggio per battersi all'ultimo sangue con essa !

gli ospiti

LLOYD KAUFMAN

di *Mary Rinaldi*

BRIAN YUZNA

di *Loris Curci*



LLOYD KAUFMAN

“La mia fortuna? Essere andato alla Yale University. Non per la laurea che ho preso, bensì perché lì dividevo la stanza con un fanatico del cinema horror. E' con lui che ho fondato la Troma.”

Così esordisce Lloyd Kaufman parlando di sé. Naturalmente riferendosi a Michael Herz.

E come dargli torto? Kaufman & Herz SONO la Troma, e tramite essa hanno dato vita ad una sfilza di film tra i più demenziali, deliranti, sanguinolenti, folli sgangherati e grotteschi che punteggiano lo sterminato universo del genere horror. Qualcosa, insomma, di cui andare onestamente orgogliosi!

Tuttavia, agli esordi della sua carriera di produttore cinematografico, Kaufman si occupa della realizzazione di pellicole del calibro di “ROCKY” e “LA FEBBRE DEL SABATO SERA”. Roba da non credere, eh? Infatti dura poco. Lloyd sente di non essere tagliato per lavorare con le majors hollywoodiane. La sua personale concezione del cinema non corrisponde a quella di nessun altro, fatta eccezione per Herz, e non può rientrare in nessuno degli schemi di narrazione in voga in quegli anni.

Il nostro eroe si mette dunque in proprio, e vedono la luce alcuni film (commedie sexy, perlopiù) tipo “SQUEEZE PLAY”, “STUCK ON YOU” e “WAITRESS”, dirette dallo stesso Kaufman con lo pseudonimo Samuel Weil, o in tandem con Michael Herz.

E' fatta. Siamo a cavallo fra gli anni '70 ed '80 e la Troma comincia la sua escalation. Il primo vero successo arriverà nel 1985, con “THE TOXIC AVENGER”. E chi può dimenticare Melvin, quella sottospecie di brufoloso nerd, befcheggiato dagli amici, respinto dalle ragazze, che piomba in un bidone di scorie radioattive e si trasforma in un essere orrendamente sfigurato ma audace, coraggioso, con bicipiti fuori misura ed un altissimo tasso di testosterone! Pronto a difendere i più deboli, a vendicare i maltrattati dell'umanità, di lui si innamora una splendida e voluttuosa fanciulla (ovviamente cieca!), dando vita ad una delle più bizzarre coppie mai viste sul grande schermo.

E' bene che chi volesse incontrare personalmente Kaufman, sappia che “THE TOXIC AVENGER” è, a detta dell'autore, un racconto autobiografico.

Visto il successo conseguito con le disavventure del povero Melvin, (per non parlare del merchandising) Kaufman insiste a cercar pepite nello stesso filone. Vengono realizzati film come "CLASS OF NUKE 'EM HIGH", "SGT. KABUKIMAN - NYPD", "SURF NAZI MUST DIE", e ben due sequels di "TOXIC AVENGER", nei quali l'elemento grottesco è assolutamente prevalente su ogni altro, sembrando quasi le loro stesse parodie, e che si affiancano a produzioni un pò più tradizionali, come il thriller "BLOOD HOOK".

Questi film, che vengono sistematicamente ignorati dai normali circuiti di distribuzione e dalla paludata intelgentia del tempo (al Fantafestival, però, sono passati quasi tutti!!), riscuotono in realtà un discreto successo fra i teen agers, acquisendo quasi il valore di cult.

Solo in questi ultimi anni Kaufman sta conoscendo un periodo di maggior rispetto e considerazione per il suo lavoro.

E' infatti in corso un'opera di rivalutazione dei suoi film, cosa che spesso accade con ciò che viene frettolosamente etichettato trash.

E' stato infatti acclamato ospite in molti prestigiosi festival di genere analoghi al nostro (San Sebastian, Bruxelles, Sitges, Tokyo, ecc.) Ed anche se difficilmente vedremo il nome di Kaufman affiancato a quello di Visconti o Truffaut, siamo lieti che al suo cinema sia riconosciuta la dignità di opere che, se non altro, hanno potentemente dissacrato e frantumato i logoi tipici del cinema di genere, inserendosi in quella sorta di sotto-filone che è lo splatter demenziale e che, se è vero che si è presto (e forse fortunatamente) inaridito, è anche vero che ha annoverato adepti di tutto rispetto. Tipo Peter Jackson. Scusate se è poco.

F I L M O G R A F I A

RAPPACCINI (1968)

Producer

THE GIRL WHO RETURNED (1969)

Director/Writer/Producer

JOE (1970)

Production Assistant

CRY UNCLE! (1970)

Production Manager/Limited partner

SUGAR COOKIES (1971)

Writer/Executive Producer

SILENT NIGHT,

BLOODY NIGHT (1971)

Associate Producer

THE BATTLE OF

LOVE'S RETURN (1971)

Director/Producer/Writer/Actor

BIG GUS, WHAT'S THE FUSS (1972)

Director/Producer

SWEET SAVIOR (1972)

Production Manager

MOTHER'S DAY (1973)

Associate Producer

ROCKY (1976)

Pre-production Supervisor

SLOW DANCING

IN THE BIG CITY (1977)

Production Supervisor

SATURDAY NIGHT FEVER (1977)

Location Manager

THE FINAL COUNTDOWN (1979)

Associate Producer

SQUEEZE PLAY (1979)

Director/Producer

WAITRESS (1980)

Co-director/Producer

STUCK ON YOU (1981)

Co-director/Co-writer/Co-producer

THE FIRST TURN-ON (1983)

Co-director/Co-producer

SCREAMPLAY (1984)

Executive producer

WHEN NATURE CALLS (1985)

Associate Producer

THE TOXIC AVENGER (1985)

Co-director/Co-writer of the screenplay

Writer of the original story / Co-producer

BLOOD HOOK (1986)

Executive Producer

GIRLS SCHOOL SCREAMERS (1986)

Executive Producer

CLASS OF NUKE 'EM HIGH (1986)

Co-director/Co-producer

LUST FOR FREEDOM (1987)

Executive Producer/Writer of narration

MONSTER IN THE CLOSET (1987)

Executive Producer

JAKARIA (1988)

Co-executive Producer

TROMA'S WAR (1988)

Co-director / Co-writer of the screenplay

Writer of the original story / Co-producer

THE TOXIC AVENGER: PART II (1988)

Co-director / co-writer of the screenplay

Writer of the original story / Co-producer

FORTRESS OF AMERIKA (1989)

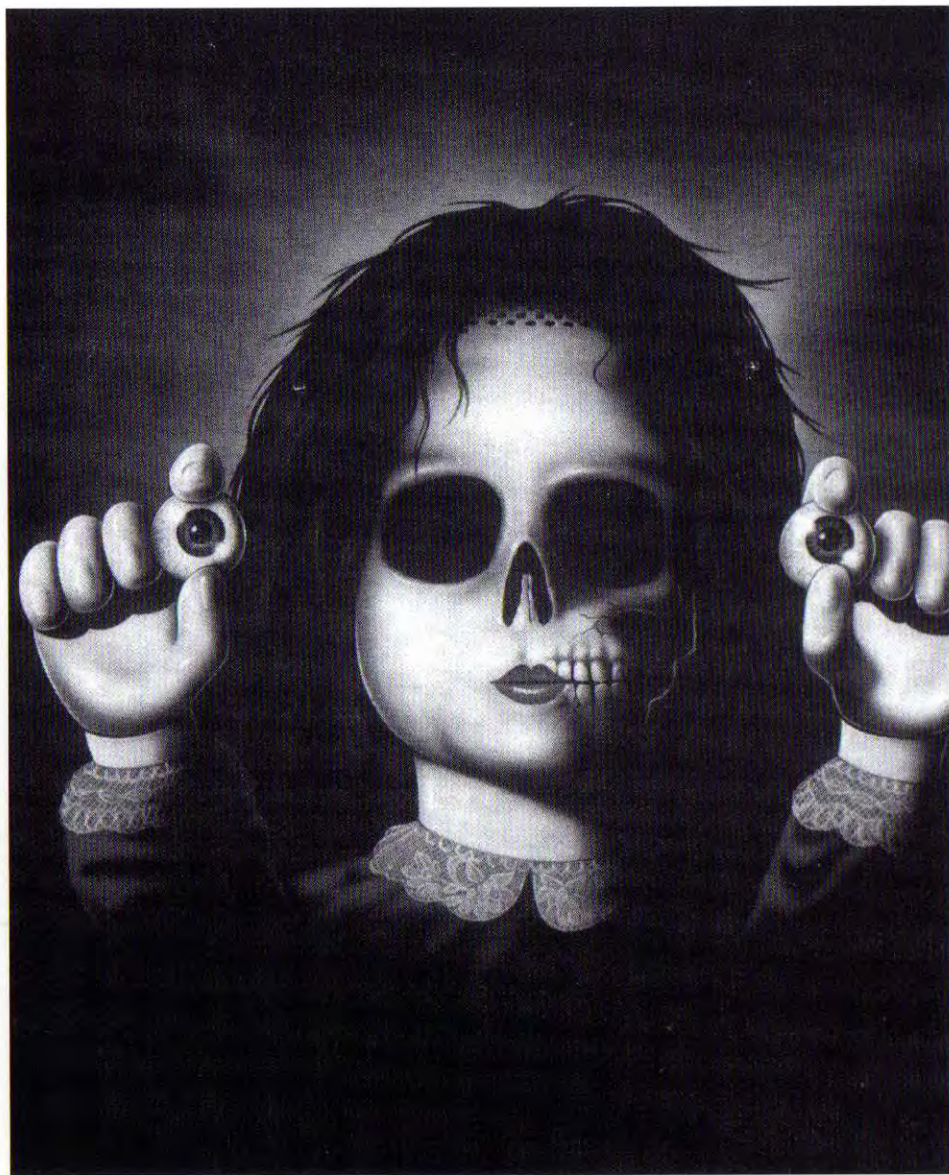
Producer/Writer of narration

THE TOXIC AVENGER III: THE LAST

TEMPTATION OF TOXIE (1989)

Co-director / Co-writer of the screenplay

Writer of the original story / Producer



BRIAN YUZNA

Brian Yuzna sbarca a Los Angeles nel 1984 con una gran voglia di far cinema e una vita di risparmi da investire in un piccolo film. L'idea, da più parti considerata quantomeno folle, è quella di riconsegnare gli orrori dello scrittore H.P. Lovecraft al grande schermo.

Cerca un regista e trova Stuart Gordon, un esordiente dal solido background teatrale, ed una piccola distribuzione (l'Empire di Charles Band) a garantire le vendite mondiali.

Nasce così RE-ANIMATOR, uno dei classici dello splatter degli anni '80 e fonte di ispirazione per una buona fetta dell'horror moderno, americano e non.

Yuzna nasce nelle Filippine nel 1949 e girovaga per il mondo intero finché non decide di stabilirsi nella Carolina del Nord, dove incontra la futura moglie Cathy e si misura con mestieri di ogni sorta. Mosso da una smisurata passione per il cinema fantastico, si trasferisce ad Hollywood e firma subito un contratto con Charlie Band. Dopo RE-ANIMATOR accetta di trasferirsi a Roma, dove risiede sei mesi per produrre un altro film ispirato agli orrori di Lovecraft (FROM BEYOND) e DOLLS, ambedue diretti da Stuart Gordon sotto l'egidia Full Moon.

Malgrado gli ottimi successi conseguiti dai due film, decide di lasciare l'Empire per dedicarsi ad un suo vecchio pallino, un fantasy alla Walt Disney.

In collaborazione con i suoi vecchi amici Gordon e lo sceneggiatore Dennis Paoli, scrive HONEY, I SHRUNK THE KIDS (Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi), poi finanziato dalla Disney e distribuito dalla Buena Vista. Il film è in assoluto uno dei migliori incassi Disney nella storia del cinema, e Yuzna vi appare nelle vesti di co-produttore e sceneggiatore a metà.

Cambio radicale di temi e l'ormai affermato Brian torna all'horror.

Quello senza compromessi. Conosce l'artista ed FX artist Screaming Mad George e prende quindi forma il progetto SOCIETY, film da lui prodotto e diretto. Surreale rappresentazione di paranoie psicologiche e lotte di classe, il film diventa un cult apprezzato in tutto il mondo, ed apre

la strada al primo sequel di RE-ANIMATOR, seconda regia ed ennesima produzione del nostro.

Nel 1990 dirige THE INITIATION, quarto episodio della saga SILENT NIGHT DEADLY NIGHT, e mette in cantiere il primo manga finanziato da Hollywood. THE GUYVER è infatti basato sulle gesta di un noto personaggio dei fumetti giapponese, ed il film spalanca le porte ad un mondo, quello dei manga, appunto, praticamente sconosciuto al pubblico americano.

Produce e dirige THE TOYMAKER (SILENT NIGHT DEADLY NIGHT 5) e riconsegna allo schermo il tema dell'invasione da insetti mutanti, sottogenere tanto caro al cinema di fantascienza americano degli anni cinquanta, con il film TICKS, diretto da Tony Randel. Nel 1992 alimenta la mania da sequels con RETURN OF THE LIVING DEAD 3, una sorta di Romeo e Giulietta in viaggio per l'inferno. Sempre nelle vesti di produttore/regista ritorna a Lovecraft con l'ambizioso NECRONOMICON, un film ad episodi co-diretto dal giapponese Shusuke Kanedo e il francese Christophe Gans. Dagli stessi finanziatori e produttori nasce il progetto CRYING FREEMAN, altro film ispirato ad un noto manga nipponico.

Prodotto da Yuzna e diretto da Gans, il film è un elegantissimo gangster-movie in uno stile che rimanda al cinema d'azione in voga negli anni '60.

Il film esalta il talento del giovane regista, ex-capo redattore della rivista L'Ecran Fantastique, e diventa ben presto un grandissimo successo commerciale in Giappone e su buona parte dei mercati internazionali.

L'ultimo film di Brian Yuzna, proiettato al Fantafestival l'anno scorso, è una commedia horror dal titolo THE DENTIST, produzione Trimark e satira sociale dal piglio splatter.

Il film-maker americano è ora in pre-produzione con il suo ultimo film, THE PROGENY, un thriller nello stile di ROSEMARY'S BABY ma dal piglio decisamente fantascientifico.

In occasione della sua visita romana, il Fantafestival propone una rassegna di otto film, tra produzioni e regie, ed offre al pubblico romano la possibilità di conoscere, ed avvicinare, uno dei massimi esponenti dell'horror mondiale.

Un'occasione da non mancare.



RETROSPETTIVA

di Alberto Castagna

ALIEN(AZIONE!)

Masse informi verdastre e maleodoranti, creature gigantesche e minacciose o piccole e di animo gentile, connubi improbabili tra fattezze umane e macchine ultratecnologiche, mutanti in grado di assumere forme impensabili. Se qualcuno lassù, dallo spazio infinito, ci osserva ed ha mai avuto la possibilità di spingere le proprie antenne fin dentro una sala cinematografica dove stanno proiettando un film sugli alieni, le sue risate dovrebbero giungere roboanti fin qui. Con gli elementi assai labili che la scienza ci ha consegnato sulla vita extraterrestre, registi e sceneggiatori (ma soprattutto i maestri degli effetti speciali) hanno potuto ben dare libero sfogo alla loro fantasia nella rappresentazione degli alieni, senza nemmeno l'obbligo di citare i film che li hanno preceduti. Sono più verosimili i seleniti di *Le voyage dans la lune* (1902) di Méliés o gli antipatriottici e superorganizzati alieni di *Independence Day* (1996)? Ed Wood sarà pur stato il "peggiore regista della storia del cinema" ma chi può giurare che il suo *Plan 9 From Outer Space* non sia un'azzeccata profezia?

Il recente revival degli extraterrestri al cinema solleva semmai altre domande. Archiviata la guerra fredda e le conseguenti suggestioni politiche e sociologiche che fecero la fortuna di tanti sci-movies negli anni '50, a cosa attribuire il rinnovato successo degli alieni al cinema? Forse solo ad una nostalgia del cinema che fu, quello che faceva ritrovare tutti insieme nelle sale a provare l'illusione di una invasione che assumeva sempre nuove forme e abitava nuovi contesti ma che pure nessuno avrebbe potuto, con l'uso della ragione, contestare a pieno titolo. E ancora: non sono bastate le commedie, le più ardite commistioni di genere, le parodie più sfrenate a cancellare il fascino che gli alieni continuano ad esercitare sugli spettatori. Perché l'ignoto, la diversità, il mistero albergano in ogni cultura e in ogni tempo. E non c'è nemmeno bisogno di ricorrere ai più complessi trucchi tecnologici: ancora oggi provocano più inquietudine il sobrio monolito di *2001 Odissea nello spazio* (1968) o i famigerati "baccelloni" de *L'invasione degli ultracorpi* (1956) che non le creature da incubo della saga di *Alien*.

La Retrospectiva che il Fantafestival dedica agli alieni dello schermo pesca in una filmografia che conta ormai centinaia di titoli, e che attraversa praticamente

tutta la storia del cinema. Non vuole dunque essere esaustiva di un genere che conta tanti capolavori e titoli passati mille e mille volte sul piccolo schermo.

Come da tradizione il Fantafestival vuole semmai regalare agli appassionati la possibilità di recuperare titoli da tempo assenti dai cinema, autentiche "chicche" come *Fluido mortale* (1958) ovvero l'ormai mitico "blob" che ci accompagna quotidianamente in un breve, seppur significativo frammento in televisione ma che pochi, tra i giovanissimi, hanno visto per intero. E ancora veri e propri cult-movies come *Quatermass* e i vampiri dello spazio, *Ultimatum alla terra*, *La terra contro i dischi volanti*, *Il giorno dei trifidi*, tutti film che hanno chiaramente ispirato il "revival alieno" che ha in *Independence Day* e *Mars Attacks!* i suoi titoli più fortunati ed emblematici, ma al quale è in qualche modo legato anche lo straordinario successo incontrato dalla riproposta della saga di *Guerre Stellari* che il Fantafestival ospiterà per intero, naturalmente nelle copie recentemente restaurate.

Con l'augurio che la forza di ricacciare incubi spaziali e angosce intergalattiche sia sempre con noi.

**I MAESTRI DEL
CINEMA ITALIANO E
LA SEDUZIONE
DEL FANTASTICO**

*di Felice Di Benga
e Gianluca Nardulli*

I MAESTRI DEL NOSTRO CINEMA E LA BIZZARRASEDUZIONE DEL FANTASY

Senza dimenticare la visionarietà felliniana, il favolismo bonario di De Sica, il versante fortemente grottesco e lontano dal realismo di Ferreri, il fantasy come genere specifico resta ben poco utilizzato dai nostri maestri. In effetti quando lo hanno percorso non si è trattato di fantasy puro ma di un fantasy escamotage per raccontare altre cose, quelle che in realtà i grandi del nostro cinema rappresentavano nei loro film.

Spesso, molto spesso, si è trattato di surreale più che di fantasy, di visionario, di cinema favolistico e nelle loro mani è divenuto in realtà qualcosa di a sè stante, ovviamente molto personale, tutto filtrato attraverso il mondo cinematografico del maestro.

Spesso, molto spesso, si ritrovano elementi di fantasy invece che fantasy vero e proprio, utilizzati in un contesto diverso dal genere e che è quello specifico di quell'autore. Elementi singoli, soluzioni fantasy di sceneggiatura trattate in regia perseguendo essenzialmente il senso dello straniamento fantastico per un cinema teso spesso all'esplorazione interiore.

E spesso, molto spesso il fantasy è divenuto invece una scusa per tornare alla commedia, il più frequentato genere del nostro cinema. Commedia falsamente leggera, commedia grottesca o incubo che si risolve in commedia e in questo caso commedia nera, che ancora vede la specificità e l'impegno d'autore del maestro di cinema nel far divenire il fantastico una personale e profonda satira di costume. Un modo cioè per far ridere e sorridere pensando. Finalmente pensando, direbbero i nostri maestri. E non poco.

Tutti questi diversi approcci al fantasy derivati, inventati, così originalmente contaminati fanno, del fantasy italiano dei maestri, qualche altra cosa. Operano cioè una grossa mutazione genetica nel genere che finisce per arricchire il concetto di fantasy stesso. Un fantasy non solo a servizio della paura e dell'insolito nel quotidiano, ma che persegue e racconta altre, sostanziose tematiche che in forma così esplicita non appartengono al genere.

Ed infatti, per fare un esempio tra i films in rassegna, Antonioni riesce a rac-

contare suoi temi, l'esistenziale, l'incapacità di relazione, l'impossibilità del vivere, e lo esprime con tocchi fantastici. Non evoca fantasmi ma racconta nella scena d'amore pensata dalla protagonista di ZABRISKIE POINT il desiderio di amare e la sua impossibilità, uno dei temi più cari a lui, attraverso l'uso dell'universo immaginativo.

Ciò non vuol dire che un tema come l'impossibilità dell'amare non sia presente nel genere: il ricchissimo personaggio di Dracula offre sotto questo aspetto molto di cui discutere particolarmente nelle problematichità delle sue rielaborazioni più moderne. Ma quasi mai lo si affronta in modo così diretto. E mai in modo così personale, senza ricorrere cioè all'uso abbondante degli stilemi di genere.

E lo stesso accade nel DESERTO DEI TARTARI. Zurlini racconta l'attesa, la lunga attesa di un personaggio brechtiano e il rarefarsi lento della realtà del vivere quotidiano nel metafisico e nel surreale. E questa specifica forma di surreale permette di raccontare la storia, fantastica appunto, di una fortezza in mezzo al deserto dove solo i dialoghi volutamente letterari riempiono le giornate in un tempo fuori dal tempo che è quello che veramente rincorre l'autore. Questo senza ricorrere a dimensioni parallele o altri universi. Per Zurlini basta una fortezza in un deserto metafisico per ottenere lo stesso straniante risultato.

Volutamente fantastico è il lungo viaggio de IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE. Un vagare tra storie che si muovono tra eventi impossibili, irreali, tesi a raccogliere la dolcezza pasoliniana della trilogia della vita di cui il film è l'esempio più compiuto. Dove si rappresenta quel libero amare puro e incontaminato delle genti antiche di estrazione popolare. Fiabe, insomma, messe insieme per raccontare la gioia. Ed è quello che coinvolge davvero Pasolini in questa fase, il culto puro del sogno.

Altrettanto ricco ma di una satira colorita è il lavoro che hanno fatto Pietrangeli con FANTASMI A ROMA falsamente commedia, Scola con LA PIU' BELLA SERATA DELLA MIA VITA, Ferreri con LA DONNA SCIMMIA. L'assurdità delle situazioni ha il solo scopo di far ripensare a certe evoluzioni malsane allora in atto nella società borghese, a renderle imasticabili, espressamente palesi a tutti. Era così forte la critica ad una società tanto involuta che il finale del film

di Ferreri fu cambiato nella sua uscita in Francia per volere della produzione. Tutta roba da maestri, insomma, fortemente pensata e volutamente rivestita secondo i casi da un buonismo amaro o allegro. E così anche GIULIETTA DEGLI SPIRITI di Fellini si perde nell'assurdo confronto tra la protagonista e la sua vicina di casa che avrebbe voluto risvegliarle la sessualità per dare una soluzione ai suoi problemi, quelli in fondo di una borghesia striminzita nel pensare e bacchettona nell'agire.

Accentuatamente visionario è il finale conosciutissimo di MIRACOLO A MILANO. Visionario e fiabesco per quella società in costruzione, già così tendente ad essere poco scrupolosa e disonesta da poter offrire come unica risposta solo la fuga nella favola, l'estrema salvezza zavattiniana.

Questo filo specifico lega il fantasy dei maestri al fantasy di genere. E al fantasy degli stereotipi cinematografici che sembra agli antipodi di tutto questo. Ma proprio una rielaborazione così profonda che il fantasy ha generosamente offerto ha permesso tanta innovazione. Ha offerto spazio al cinema italiano d'autore per farsi utilizzare e farne infine un'altra cosa con un eccesso di aspetti nuovi, di nuova ricchezza. E ha raccolto un nuovo linguaggio attorno al significato profondo delle cose che, per una volta, può essere esplicito nel fantasy.

Senza i necessari, sabbatici alieni e gli allegorici, shakespiriani vampiri pronti a comparire. Nel buio onirico della sala.

IL FANTASY ITALIANO: LA DECIMA VITTIMA E L'INVENZIONE DI MOREL

In uno sinistro gioco al massacro il cacciatore e la sua vittima umana predestinata si rincorrono scambiandosi ruoli ed epiloghi. Una strana macchina su di un'isola deserta ha fermato il tempo e ripete sempre la stessa scena di vita. Due films, due storie eccellenti di puro genere fantastico. Una realizzata da un maestro come Elio Petri, l'altra, "un Ventotto" di Emidio Greco, allora esordiente. In Italia il fantasy più puro che c'è. Il più raro.

Mentre LA DECIMA VITTIMA è una critica in anticipo sui tempi della società massmediologica legata alla pubblicità, allo spettacolo della morte pagato dagli sponsor affinché sia visto da tutti, la strana macchina di Morel non induce a sociologismi. Morel parla e dice sempre le stesse cose in un tempo congelato. Quando gli italiani creano fantasy, puro e di qualità, non ricorrono a truci maschere della morte ma a realtà inesistenti e futuribili. Intriganti, intelligenti, le storie di vero fantasy dimostrano talento.

Dove vanno le immaginazioni? Verso un romantico nuovo mondo per cui l'eroe dell'INVENZIONE DI MOREL si fissa in quel tempo ripetuto solo per amare e nella DECIMA VITTIMA la donna e la sua vittima gareggiano passionatamente in un nuovo *iduello* al sole. I due infine fuggiranno insieme. Il fantasy in cui uomini hanno ancora seduzioni da uomini sorregge bene soluzioni fantastiche e aggressive senza percorrere le strade mostruose della mutazione genetica ma, invece, un po' la strana atmosfera di "Farhenait 451" in salsa romana e un po' lo straniamento di un'isola lontana alla Robinson Crusoe.

Raccogliendo nei dialoghi l'essenza che l'autore vuole esprimere non si ha bisogno di mutazioni trasgeniche ma, piuttosto, di nuovi universi. Quello della pubblicità che spettacolarizza la morte e quello dell'uomo che ha deciso di fermare il tempo. Questo fantasy cioè prende senza violenza e non conosce il terrore. Un lavoro di suspense raffinato e di intrigante curiosità. Vincente per rara intelligenza.

LA DECIMA VITTIMA

Regia: ELIO PETRI

Soggetto: dal romanzo omonimo di ROBERT SHECKLEY

Sceneggiatura: ELIO PETRI, ENNIO FLAIANO,
TONINO GUERRA

Direzione della Fotografia: GIANNI DI VENANZO

Musica di PIERI PICCIONI

Prodotto da CARLO PONTI *per la* CHAMPION C.C.

Con: MARCELLO MASTROIANNI, URSULA ANDRESS,
ELSA MARTINELLI, SALVO RANDONE

Durata 90 Minuti *Anno:* 1965

Affinché l'uomo abbia la possibilità di scaricare la sua naturale aggressività, in un futuro lontano senza più guerre è possibile iscriversi ad un club mondiale dove si è di volta in volta cacciatori e vittime. Generosi sponsor permettono di affrontare le spese immense di questa caccia all'uomo. Caroline è vicina al traguardo ambito della decima caccia vincente quando le capita come vittima da uccidere Marcello, uno strano antagonista, romano, sempre stanco, senza denaro, con una famiglia e un' amante. Caroline, avendo compreso il suo lato debole tutto italiano, lo contatta per una trasmissione sul comportamento sessuale. Lui comprende il gioco e si serve, come tutte le vittime, di un informatore e di un professore di arti marziali. I due si cercano fingendo interesse l'uno per l'altra in una trappola mortale. Ma una notte, sul mare, i due fanno davvero l'amore e Caroline, la cacciatrice, si sente davvero attratta da lui. Al risveglio Marcello si ritrova chiuso in una sfera e destinato al Tempio di Venere. Ne nasce un duello ripreso dai pubblicitari americani che hanno sponsorizzato la caccia. Tra colpi a salve e corpetti protettivi si snoda una sparatoria

all'ultimo sangue tra le rovine del tempio. Mentre lo scontro si avvia verso l'epilogo le donne abbandonate di Marcello, moglie e amante, giungono nel tempio furiose. Marcello le ha tradite e abbandonate. Ai due non resta altra scelta che fuggire in aereo dove infine si sposteranno.

IL DESERTO DEI TARTARI

Regia: VALERIO ZURLINI

Soggetto: dal romanzo omonimo di DINO BUZZATI

Sceneggiatura: ANDRE' G. BRUNELIN

Direzione della Fotografia: LUCIANO TOVOLI

Prodotto da CINEMA DUE, ROMA-REGANE FILMS,
PARIS-FIDCI FIDELBROC

Musica di ENNIO MORRICONE

Con: JACQUES PERRIN, VITTORIO GASSMAN,
GIULIANO GEMMA, PHILIPPE NOIRET,
JEAN LUIS TRINTIGNANT, MAX VON SYDOW

Durata: 150 Minuti

Anno: 1976

Atmosfera da "finis Austrie". Il tenente Giovanni Drogo si è trasferito in una fortezza ai limiti del deserto dove regnano il caldo e il silenzio in attesa di un massiccio attacco dei Tartari. Sogna la gloria e attende il tempo che passa con ritmo letterario tra immagini splendide del deserto vuoto ed inutile scrutato con i cannocchiali e da dove sembra non giungere mai nessuno in una attesa che si fa sempre più spasmodica ed interiore. Tra conflitti esistenziali che consumano i personaggi, il tenente inizia ad ammalarsi e riempie questi vuoti di attesa con lunghi discorsi sempre più tesi e febbricitanti come è del resto il suo stato che peggiora al lento passare del tempo. Quando ormai nessuno più li attende davvero, nemmeno

le stesse sentinelle nascoste sul torrione della fortezza, i Tartari arrivano e portano via il tenente allo stremo, in un'atmosfera di disfatta.

LA DONNA SCIMMIA

Regia: MARCO FERRERI

Soggetto e Sceneggiatura: MARCO FERRERI
e RAFAEL AZCONA

Direzione della fotografia: ALDO TONTI

Prodotto da COMPAGNIA CINEMATOGRAFICA
CHAMPION/MARCEU COCINOR

Musica di: TEO USUELLI

Con: ANNIE GIRARDOT, UGO TOGNAZZI

Durata: 100 Minuti *Anno:* 1964

Un povero diavolo che si arrangia per vivere e si spaccia per fotografo ma all'occorrenza è disponibile a fare di tutto, durante un lavoro svolto presso delle monache, scopre una donna tutta ricoperta di peli. Immagina con lei la possibilità di fare grandiosi affari mostrandola come donna-scimmia proveniente dall'Africa e accompagnandola come domatore in una pacchiana ricostruzione naturalista dell'ambiente africano. Per fare ciò dovrà sposarla. E lui, ritrovandosela come moglie, dovrà suo malgrado farci l'amore durante una più lucrosa tournée parigina. La donna resta incinta. Sebbene sconsigliata dai medici, la donna porta a compimento la gravidanza e mette al mondo un piccolo mostro. Morente, viene invece informata dal marito di avere messo al mondo un bimbo bellissimo in modo da morire serena. Al Museo di storia naturale a cui l'uomo aveva donato i due corpi per farli imbalsamare ed esporre tra le rarità dei mammiferi chiede la restituzione dei corpi avendo fiutato un nuovo ultimo affare: un

baraccone dove cinicamente esporli a pagamento.

FANTASMI A ROMA

Regia: NICOLA PIETRANGELI

Da un'idea di SERGIO AMIDEI

Sceneggiatura: ENNIO FLAIANO,
ANTONIO PIETRANGELI, SERGIO AMIDEI,
ETTORE SCOLA, RUGGERO MACCARI

Direzione della fotografia: GIUSEPPE ROTUNNO

Prodotto da FRANCO CRISTALDI

per la LUX-VIDES GALATEA

Musica di NINO ROTA

Con: MARCELLO MASTROIANNI, SANDRA MILO,
TINO BUZZELLI, VITTORIO GASSMAN,
EDUARDO DE FILIPPO, CLAUDIO GORA

Durata: 97 Minuti *Anno:* 1960

Un anziano principe abita solitario in una antica dimora al centro di Roma. In realtà convive con un gruppetto di simpatici fantasmi di cui conosce i vizi e che sono morti alla loro epoca in modo violento. Sono i suoi stessi antenati. Quando anch'egli passa a miglior vita la vecchia e disastrosa casa rischia di venire abbattuta per fare posto ad una speculazione edilizia. Ma i fantasmi burloni e ottimisti si oppongono. Non vogliono perdere la loro dorata bicocca e fanno di tutto per bloccare il disegno modernizzante portato avanti da interessi grossolani, rappresentati da uno spavaldo ingegnere e dal nipote senza scrupoli del principe. Per mezzo di un amico fantasma, pittore di professione, permettono il ritrovamento di un falso dipinto in modo da trovare nello studio di turno l'alleato necessario per vincere questa battaglia. Alla fine riescono nel loro intento mentre il loro amico fantasma e pittore intesse un interessante flirt con una bella trapassata.

IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE

Regia: PIER PAOLO PASOLINI

Soggetto: dalle novelle IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE

Sceneggiatura: PIER PAOLO PASOLINI, DACIA MARAINI

Direzione della fotografia: GIUSEPPE RUZZOLINI

Prodotto da ALBERTO GRIMALDI

LES PRODUCTIONS ARTISTES

Musica di: ENNIO MORRICONE

Con: FRANCO MERLI, INES PELLEGRINI, NINETTO DAVOLI, FRANCO CITTI

Durata: 100 Minuti *Anno:* 1974

Nur-ed-Edin cerca l'amata Zummurrud, rapita dai briganti. La ritrova sotto le spoglie del re Sair. In questa storia sono contenute tutte le altre che seguono o partecipano alla storia primaria. Sono le storie di Aziz che fa morire di dolore Aziza, di Shahzaman che si fa monaco dopo essere stato trasformato in scimmia e riportato alla forma umana dal sacrificio di una principessa, di Yunan che è costretto ad uccidere un ragazzo innocente, di Tagi che libera Dunya dal pregiudizio che la perseguita e ne ottiene l'amore.

GIULIETTA DEGLI SPIRITI

Regia: FEDERICO FELLINI

Soggetto: FEDERICO FELLINI

Sceneggiatura: FEDERICO FELLINI, ENNIO FLAIANO, TULLIO PINELLI, BRUNELLO RONDI

Direzione della Fotografia: GIUSEPPE ROTUNNO

Prodotto da FEDERIZ

Musica di NINO ROTA

Con: GIULIETTA MASINA, SANDRA MILO, VALENTINA CORTESE, MARIO PISU

Durata: 129 Minuti

Anno: 1965

Giulietta, una signora rappresentante della buona borghesia romana, scopre di non volere essere più la stessa. Tradita dichiaratamente dal marito vede infatti la fine di tutte le sue certezze sulle quali si è fondata la sua borghese esistenza. Stritolata da una radicata educazione ispirata al cattolicesimo si mette nelle mani ora di medium, ora di psicoanalisti, ora di guru ciarlatani. Ma non riesce a risolvere la sua crisi mentre ricordi e allucinazioni, spiriti di vario tipo, la tormentano facendole perdere spesso il senso della realtà. Le viene in aiuto una sua vicina, Susy, la quale, mantenuta di lusso, vorrebbe che lei scoprisse i piaceri della carne per ritrovare in essi una nuova e più valida ragione di vita al passo con i tempi nuovi. Ma solo la solitudine la salverà dalla crisi di una borghesia ipocrita e perbenista, incapace di dare vere risposte ai suoi profondi bisogni.

MIRACOLO A MILANO

Regia: VITTORIO DE SICA

Soggetto: dal romanzo TOTO' IL BUONO di CESARE ZAVATTINI

Sceneggiatura: CESARE ZAVATTINI, VITTORIO DE SICA, SUSO CECCHI D'AMICO, MARIO CHIARI, ADOLFO FRANCI

Direzione della fotografia: G.R. ALDO

Prodotto da VITTORIO DE SICA per PDS-ENIC

Musica: ALESSANDRO CICOGNINI

Effetti speciali: NED MANN, SID HOWELL, DAVE MATURE, MATTIA TRIZNYA

Con: EMMA GRAMMATICA, FRANCESCO GOLISANO, PAOLO STOPPA, GUGLIELMO BARNABO'

Durata: 100 Minuti *Anno:* 1951

Totò, allevato da Lolotta buona ed affettuosa, cre-

sce in orfanotrofio dopo la morte di lei e infine approda in un quartiere di baracche abitato da barboni alla periferia estrema di una Milano pre-boom. Inaspettati, giungono una mattina Mobbi e Brambi, due ricconi che hanno deciso di comprare il terreno per costruire nuove case e nuove fabbriche e che promettono ai barboni l'uso libero del luogo. Piantando l'albero della cuccagna in onore della felice novità, sgorga dal piccolo scavo del petrolio. Rappi, cattivo ed egoista, avverte uno degli acquirenti il quale manda la polizia per lo sgombero dell'area venendo meno così alla promessa fatta. I barboni cercano di resistere con difficoltà ma viene in loro aiuto dal cielo Lolotta la quale manda loro una colomba capace di risolvere ogni loro male. Gli angeli purtroppo vengono giù a riprendersi la colomba e così i poveri barboni, persa la loro battaglia, finiscono nei cellulari. Ma Lolotta riesce ad inviare di nuovo la colomba. I barboni si liberano e, sulle scope degli spazzini della piazza del Duomo, volano in cielo in un mondo fiabesco dove tutto è davvero migliore.

ZABRISKIE POINT

Regia: MICHELANGELO ANTONIONI

Soggetto e Sceneggiatura: MICHELANGELO ANTONIONI, FRED GARDNER, SAM SHEPARD, TONINO GUERRA, CLARE PEPLOE

Direzione della fotografia: ALFIO CONTINI

Prodotto da CARLO PONTI *per* MGM

Musica di PINK FLOYD, KALEIDOSCOPE, JERRY GARCIA, MUSICA ELETTRONICA VIVA

Con: MARK FREKETTE, DARIA HALPRIN, BILL GARAWAY, ROD TAYLOR, PAUL FIX

Durata: 110 Minuti *Anno:* 1970

Mark, studente universitario, dopo una riunione con dei compagni di studi in cui forti sono i sentimenti di ribellione, compra delle armi e si trova così coinvolto in una sparatoria all'Università. Sospettato di omicidio, fugge e, giunto dalle parti di un aeroporto, si impadronisce di un aereo e inizia a volare nel deserto. Nello stesso momento una ragazza, Daria, sta raggiungendo lo stesso deserto in una vecchia e scassata macchina. Arrivano insieme a Zabriskie Point, il punto di massima depressione degli Stati Uniti, con l'aereo che si abbassa verso di lei mentre lei scrive insulti sulla sabbia del deserto. Qui fanno l'amore in una dimensione visionaria. Daria infatti immagina la valle della Morte piena di coppie che si amano e di gruppi che si abbracciano. Mark ridipinge l'aereo. Infine riparte e torna a Los Angeles dove viene intercettato dalla polizia e ucciso. Daria viene a conoscenza di questo triste epilogo del loro libero amore dalla radio dell'auto mentre sta andando a Phoenix nella villa di un costruttore senza scrupoli, Allen. Si ferma nel silenzio del deserto e attende guardando l'immensa villa che le è davanti. Immagina che salti in aria lentamente come in una metafora apocalittica di un mondo consumistico che ha perduto i valori fondamentali della vita ed è sordo ad ogni desiderio di cambiamento. E quindi non può che essere distrutto. Infine amaramente riparte, solitaria, all'ombra della sera.

**FANTASTICO ITALIANO:
"I SOGNI, GLI INCUBI E...LA PARODIA "**

Tradizionalmente il "FANTAFESTIVAL" ha sempre offerto nel suo programma la "FANTAITALY", una ricca sezione in cui sono confluite a rotazione tutte le produzioni cinematografiche più interessanti della Storia del Cinema Fantastico Italiano. Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli, hanno dedicato ampi spazi (spesso monografici) ad artisti entrati nel nostro FANTACINEMA e, nel corso delle diciassette edizioni, hanno tributato ogni anno un omaggio a tutti i più grandi protagonisti della science-fiction nostrana. Anche quest'anno la "FANTAITALY" si ripresenta puntuale all'appuntamento con otto film che spaziano dalla commedia parodistica (CIAO MARZIANO di Pier Francesco Pingitore, "clone" di ULTIMATUM ALLA TERRA) a quella umoristica (IL DISCO VOLANTE di un Tinto Brass ante litteram) e satirica (IO E CATERINA - di Alberto Sordi -, I MARZIANI HANNO 12 MANI - di Castellano e Pipolo), dal genere comico (TOTO' NELLA LUNA dell'indimenticabile Steno/Stefano Vanzina) al fantastico puro (L'INVENZIONE DI MOREL - del geniale Emidio Greco -, VOLERE VOLARE - dell'istrionico Maurizio Nichetti -) e all'animazione d'autore (VIP, MIO FRATELLO SUPERUOMO dell'inimitabile Bruno Bozzetto). Ovviamente sono solo alcuni dei titoli che avremmo voluto includere nella nostra rosa di film.

IO E CATERINA

Regia ALBERTO SORDI

Interpreti ALBERTO SORDI (ENRICO MENOTTI), EDWIGE FENECH (ELISABETTA), CATHERINE SPAAK (CLAUDIA), VALERIA VALERI (MARISA), ROSSANO BRAZZI (ARTURO), UGO BOLOGNA, ELISA MAINARDI, VICTORIA ZINNY, LAURA FRANCI, FIORELLA BUFFA, DANUTA CHAWALEK, SAMORA MANTEGNA, ANDY MILLER, SUSAN SCHEERER

Soggetto RODOLFO SONEGO

Sceneggiatura RODOLFO SONEGO, ALBERTO SORDI

Fotografia SERGIO D'OFFIZI

Musica PIERO PICCIONI

Montaggio TATIANA CASINI MORIGI

Genere COMMEDIA SATIRICA

Anno 1980 *Durata* 105 Minuti

Produzione FULVIO LUCISANO PER IIF

TARAK BEN AMMAR PER CARTHAGO FILM (PARIGI)

Distribuzione DLF

Formato PANORAMICO Colori

Enrico Menotti e' sposato con Marisa, ma da tempo non ha coi lei alcun rapporto; Enrico ha come amante Claudia Parise, la segretaria d'ufficio. Inviato dalla propria ditta in America, Enrico viene ricevuto dall'amico Arturo che gli parla entusiasticamente di Catherine, un "robot" femmina perfetto e tuttofare. Nonostante il prezzo salato, Enrico ordina un modello di "Caterina" e si sbarazza, così, della moglie, dell'amante e persino della domestica. Caterina ottempera puntualmente ai numerosi compiti; qualche perplessita' la provoca però quando pretende maggior attenzione ed un po' di compagnia dal padrone. Enrico cammina diritto per la sua strada di indipendenza e, incontrata casualmente Elisabeth la invita nella sua villa. Caterina ha sviluppato sen-

timenti tipicamente femminili, gelosia ed ostilita'; quindi, non appena realizza che l'intrusa sta per passare la notte nel letto del padrone, quasi demolisce la casa. Enrico, ormai stanco, fa pace con il robot che lo serve di tutto punto ma lo rinchiude in una sorta di gabbia dorata.

CIAO MARZIANO

Regia PIER FRANCESCO PINGITORE

Interpreti PIPPO FRANCO (IL MARZIANO),

SILVIA DIONISIO (MADDALENA),

ISABELLA BIAGINI (ISABELLA),

BOMBOLO (BRIGADIERE PIETRO),

ALDO GIUFFRÈ (DOTT. PONZIO), ADRIANA RUSSO,

TEO TEOCOLI (DON PAOLO), GIL CAGNÈ, FRANCO

CITTI (IL CINESE), ORESTE LIONELLO (LAZZARO),

LUCIANA TURINA, SERGIO LEONARDI, ENZO

LIBERTI, LAURA TROSCHEL (JUDY)

Soggetto MARIO CASTELLACCI,

PIER FRANCESCO PINGITORE

Sceneggiatura MARIO CASTELLACCI,

PIER FRANCESCO PINGITORE

Fotografia CARLO CARLINI

Musica FLAVIO BOCCI, DIMITRI GRIBANOVSKI

Montaggio ANTONIO SICILIANO

Genere COMMEDIA PARODISTICA

Anno 1980 *Durata* 92'

Produzione LUCIO ARDENZI PER P.A.C. PROD. ATLAS
CONSORZiate - PLEXUS SRL

Distribuzione P.A.C. D.I.F.

Formato PANORAMICO - COLORE

Certi che alla Terra non restino che cinquant'anni di vita, gli abitanti del lontano pianeta Gemello inviano, facendolo atterrare proprio a Roma, l'extraterrestre Bix. Il suo compito è quello di trasportare su Gemello dodici terrestri, affinché si possa scoprire se essi sono adatti a viverci. Bix,

che in apparenza si distingue dagli umani soltanto perchè ha il viso verde, in realtà è anche dotato di poteri sovranaturali. E' proprio grazie a questi che Bix riesce a riparare torti, sventare truffe, impedire violenze. Alla vigilia del suo rientro su Gemello, con i dodici terrestri disposti a seguirlo perchè convinti dalla sua bontà e dai suoi presunti "miracoli", scatta una trappola approntata dai potenti per far apparire Bix come nemico dell'umanità. A farsene strumento, anche se costretta da un ricatto, è una ex spacciatrice di droga, che Bix aveva riscattato. Un ordigno esplosivo posto nell'astronave la distrugge: Bix non può più ripartire per lo spazio ed è condannato a vivere per sempre sulla Terra.

IL DISCO VOLANTE

Regia TINTO BRASS

Interpreti ALBERTO SORDI (V.BERRUTI),
D.MARSICANO DON GIUSEPPE/CONTE),
SILVANA MANGANO (VITTORIA),
ELEONORA ROSSI DRAGO (CLELIA),
MONICA VITTI (DOLORES),
GUIDO CELANO (COGNATO DI VITTORIA),
ALBERTO FOGLIANI (IL SINDACO),
LIANA DEL BALZO (MADRE DI DOLORES),
ALBINO PRINCIPE (IL VESCOVO),
GIANLUIGI CRESCENZI (FANTUZZI),
LARS BLOCH (IL MEDICO),
GRAZIELLA POLESINANTI (CONTESSA CROSARA),
PIERO MORGIA (UN CARABINIERE),
CARLO MAZZARELLA (CRONISTA),
LELLO BERSANI (CRONISTA)
Soggetto RODOLFO SONEGO
Sceneggiatura RODOLFO SONEGO
Scenografia ELIO COSTANZI
Fotografia BRUNO BARCAROL

Musica PIERO PICCIONI

Montaggio TATIANA CASINI

Genere COMMEDIA UMORISTICA

Anno 1964 *Durata* 94'

Produzione DINO DE LAURENTIIS
CINEMATOGRAFICA SPA

Distribuzione DINO DE LAURENTIIS
CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE

Berruti, il brigadiere in un paesino veneto, viene incaricato di svolgere indagini sull'arrivo d'un disco volante. Nel corso dell'inchiesta, Berruti si trova ad interrogare un gruppo di persone che dichiarano d'aver visto i marziani. In verità soltanto Vittoria, una povera contadina vedova e con sette figli a carico, riesce ad impadronirsi d'un marziano, che rivende al proprio effeminato padrone. La madre di costui, però, sopprime il marziano, accusa la contadina di truffa e spedisce il figlio in manicomio. Qui giungeranno anche altri personaggi implicati per vari motivi nella vicenda; per ultimo lo stesso brigadiere, considerato, come tutti gli altri, un visionario. Il sensazionale avvenimento cade quindi ben presto nei meandri dell'indifferenza generale.

I MARZIANI HANNO 12 MANI

Regia CASTELLANO e PIPOLO

Interpreti PAOLO PANELLI, MAGALI NOEL,
CARLO CROCCOLO, ENZO GARINEI,
CRISTINA GAIONI, MARGARET LEE,
VALERIA FABRIZI, ANNIE GORASSINI,
UMBERTO D'ORSI, DOMINIQUE BOSCHERO, ALICIA
BRANDET, LANDO BUZZANCA, FRANCO FRANCHI,
CICCIO INGRASSIA, FRANCESCO MULE',
PIETRO DE VICO, CORINNE FONTAINE,
SEYNA SEYN, JENNY FOLCHI, AGATA FLORY,

LUCIA MODUGNO, MARGARET ROSE KEIL,
ALDO GIUFFRÈ, PIETRO TORDI, ALFREDO LANDA,
PEPE CALVO, MARIO TASSO, BRUNO SCIPIONI,
NANDO MARTELLINI

Soggetto CASTELLANO e PIPOLO

Sceneggiatura CASTELLANO e PIPOLO

Scenografia RAMIRO GOMEZ

Fotografia ALFIO CONTINI

Musica ENNIO MORRICONE

Montaggio GISA LEVI RADICCHI

Genere COMMEDIA SATIRICA

Anno 1964 *Durata* 90'

Distribuzione CINERIZ

Formato PANORAMICO

Coproduzione D.S. PRODUZIONI (ROMA),
EPOCA FILM (MADRID)

Un disco volante partito da Marte atterra a Roma. Ai marziani a bordo dell'UFO sono affidati compiti ben precisi: studiare i sistemi di vita terrestre, dare un ultimatum alle forze militari, costruire una base spaziale e conquistare l'opinione pubblica con la promessa di una pacifica invasione. Ma i Marziani, a contatto con la "dolce vita" romana, la corruzione, la smania del denaro facilmente guadagnato, il dolce far niente, si trovano a poco a poco immischiati in situazioni e tentazioni nuove e troppo seducenti per loro, tanto da dimenticare i motivi della loro missione sulla Terra. Per questo decidono di non tornare più sul triste pianeta Marte.

L'INVENZIONE DI MOREL

Regia EMIDIO GRECO

Interpreti GIULIO BROGI, ANNA KARINA,
JOHN STEINE, ANNA MARIA GHERARDI,
EZIO MARAN, MARGARETH LE VAN,
ROBERTO HERLITZKA, CLAUDIO TRIONFI

Soggetto dal romanzo di JORGE BLOY CASARES,
EMIDIO GRECO

Sceneggiatura ANDREA BARBATO, EMIDIO GRECO

Fotografia SILVANO IPPOLITI

Musica NICOLA PIOVANI

Montaggio MARIO CHIARI

Genere FANTASIA

Anno 1974 *Durata* 110'

Produzione ALGA CINEM. - MOUNT STREET FILM

Distribuzione INC

Formato PANORAMICA EASTMANCOLOR Colori

Un uomo ricercato dalla polizia approda, dopo un naufragio, su una spiaggia deserta. Gli compare una bellissima donna: è Faustine, alla quale si aggiungono uomini e donne guidati a bacchetta da un vampiresco scienziato, Morel. Il fuggitivo rivolge timide parole alla donna, ma ben presto capisce che nessuno lo nota. Mentre le sue angosce aumentano, gli elementi chiave appaiono via via sempre più chiari: i personaggi che il naufrago insegue, e con i quali un poco alla volta si mescola, non sono reali. Sono la proiezione mentale che Morel è riuscito a registrare con una macchina di sua invenzione. Uccisi dai raggi dell'infernale aggeggio, i protagonisti della settimana di vacanza ripetono per l'eternità gesti, discorsi, balletti e riti banali. Disperato, privo di mezzi per sopravvivere, anche il naufrago cede alla tentazione, forse per rivedere l'enigmatica Faustine, forse per consacrarsi effimera al futuro: si mette di fronte al meccanismo di ripresa; poi ci ripensa e lo distrugge; ma è ormai troppo tardi anche per lui, consumato dai velenosi raggi di una tecnologia con la quale l'uomo ha cercato di far propria l'eternità divina...

TOTO' NELLA LUNA

Regia STEFANO VANZINA *alias* STENO
Interpreti TOTO' (PASQUALE BELAFRONTÉ),
SYLVA KOSCINA (LIDIA, SUA FIGLIA),
UGO TOGNAZZI (ACHILLE), LUCIANO SALCE,
SANDRA MILO, RICHARD MCNAMARA,
AGOSTINO SALVIETTI, RENATO TONTINI,
JIM DOLEN, FRANCESCO MULE', MARCO TULLI,
IGNAZIO LEONE, GIACOMO FURIA,
ANNA MARIA DI GIULIO
Soggetto LUCIO FULCI, STENO
Sceneggiatura ALESSANDRO CONTINENZA,
ETTORE SCOLA, STENO
Scenografia GIORGIO GIOVANNINI
Fotografia MARCO SCARPELLI
Musica ALESSANDRO CICOGNINI
Genere COMICO
Anno 1958 *Durata* 90'
Produzione MARIO CECCHI GORI
PER LA MAXIMA FILM,
VARIETY FILM, MOUNTFLUOR FILM
Distribuzione VARIETY FILM
Formato VISTAVISION

Pasquale Belafrente (Totò), editore di una rivista per uomini, è indispettito perchè il fattorino Achille, innamorato di sua figlia Lidia, pensa più ai romanzi di fantascienza che al lavoro; quindi lo licenzia. Achille però non si contenta di leggere romanzi: infatti ne ha scritto uno ed il suo sogno nel cassetto è di vederlo pubblicato. Si scopre intanto che nel suo sangue c'è del glucomio che lo rende particolarmente adatto ai viaggi ed esplorazioni spaziali. Tale circostanza desta subito l'interesse degli americani e degli emissari di un altro stato non identificato. Gli americani prendono contatto con Achille; ma questi, non conoscendo l'inglese, e crede che vogliano lanciare il suo

romanzo. Informatone, Totò cambia atteggiamento con l'ex fattorino: si dichiara disposto a dargli in moglie la figliola e gli pubblica il manoscritto. Quando però si conosce la vera natura del contratto proposto ad Achille, questi lo rifiuta energicamente, malgrado l'offerta di 30 milioni di dollari e le insistenze del principale. Intervengono gli emissari dello stato sconosciuto, i quali riescono a lanciare nello spazio Totò ed un presunto Achille. Quegli esseri ultraterreni hanno infatti fabbricato due copie conformi di Achille e Totò, il che dà origine a vari equivoci. Totò, raggiunta la luna, si adatta a viverci quando il falso Achille viene trasformato in una ragazza.

VIP, MIO FRATELLO SUPERUOMO

Regia BRUNO BOZZETTO
Soggetto BRUNO BOZZETTO
Sceneggiatura BRUNO BOZZETTO,
ATTILIO GIOVANNINI, GUIDO MANULI
Musica FRANCO GODI
Operatori ROBERTO SCARPA, ERALDO BALLONI
Genere FILM D'ANIMAZIONE
Anno 1968 *Durata* 79"
Produzione BRUNO BOZZETTO
Distribuzione CINERIZ
EASTMANCOLOR TECHNICOLOR

Fin dai primordi dell'umanità, la famiglia dei Vip - esseri invincibili e dotati di facoltà eccezionali - ha svolto un'intensa attività a favore dei deboli e degli oppressi. Gli ultimi esponenti della famiglia sono i due fratelli Supervip e Minivip: il primo, bello ed invulnerabile, è un autentico campione, mentre il secondo, rachitico e complessato, non fa certo onore alla sua gente. Allorchè Minivip cade prigioniero di Happy

Betty, una diabolica donna che si accinge a conquistare il mondo mediante le suggestioni di un computer, Supervip accorre subito in aiuto dell'incauto fratello. L'incontro con una dolce fanciulla distrae però dalla sua missione il superuomo, che cadrebbe egli stesso vittima della perfida Happy Betty, se non intervenisse provvidenzialmente il bistrattato Minivip.

Uniti, i due fratelli riescono a distruggere l'organizzazione di Happy Betty, sventando così un grave pericolo per l'umanità'.

VOLERE VOLARE

Regia MAURIZIO NICHETTI, GUIDO MANULI

Interpreti MAURIZIO NICHETTI (MAURIZIO),

ANGELA FINOCCHIARO (MARTINA),

MARIELLA VALENTINI (SARA),

PATRIZIO ROVERSI (IL FRATELLO DI LUI),

REMO REMOTTI (IL "BAMBINO"),

LIDIA BIONDI (LA NECROFILA),

LUIGI GRAVIER (OPERAIO),

MARIO GRAVIER (OPERAIO),

RENATO SCARPA (L'IMPIEGATO),

ENRICO GRAZIOLI (IL TASSISTA),

MARIO PARDI (IL RAPINATORE),

OSVALDO SALVI, MASSIMO SARCHIELLI

Soggetto GUIDO MANULI, MAURIZIO NICHETTI

Sceneggiatura GUIDO MANULI, MAURIZIO NICHETTI

Scenografia MARIA PIA ANGELINI

Fotografia MARIO BATTISTONI

Musica MANUEL DE SICA

Montaggio ANNA MISSONI, RITA ROSSI

Genere FANTASTICO

Anno 1990 *Durata* 96'

Produzione BAMBU' FILM, PENTA FILM

Distribuzione PENTA DISTRIBUZIONE

Formato NORMALE A COLORI

Un estroverso rumorista di cartoni animati, Maurizio, gestisce una piccola impresa di doppiaggio a Milano. Un giorno incontra casualmente l'estrosa Martina, un'assistente sociale per maniaci di ogni specie.

A differenza dell'amica Loredana, una sarta in cerca di un marito facoltoso, Martina sogna un uomo fuori dal comune, e s'innamora subito di Maurizio. Durante una cena con lei, Maurizio s'accorge, imbarazzatissimo, che le sue mani si stanno trasformando in un "cartone animato" autonomo, che lui non riesce purtroppo a controllare. Sbigottito, cerca in tutti i modi di evitare ogni incontro con Martina affinché non si accorga dello spiacevole inconveniente.

Ma è tutto inutile: Maurizio si trasforma per intero in un personaggio da cartoon, che l'eccitata Martina si ostina a voler amare ugualmente.

LA MOSTRA
“FRAMMENTI DI PAURA”
Franco Vitale
sui set di Dario Argento

di Alberto Ravaglioli



FRAMMENTI DI PAURA

fotografi e fotografie dei film di Dario Argento

Il cinema di Dario Argento viene ricostruito, raccontato, interpretato partendo dall'unità minima del linguaggio cinematografico: la fotografia, ovvero il fotogramma. Sono necessari 24 fotogrammi per un secondo di proiezione, ma con meno di 80 fotografie di scena riteniamo si possa fare un discorso compiuto su un autore. Nei film di Argento la realtà si compone come un puzzle, cui progressivamente vengono aggiunti tasselli fino a completarlo. Così, componendo una mostra di fotografie di scena dei film di Argento si arriva ad un ritratto esaustivo del corpus cinematografico dell'autore.

E' questo un percorso tematico nel mondo delirante di un cineasta che ha saputo dare nuova veste all'horror, spingendosi oltre Edgar Allan Poe, esprimendo l'inesprimibile, scuotendo le emozioni dello spettatore, rappresentando i mostri più temibili di tutti, quelli dell'inconscio.

Il fotografo di scena nei film di Dario Argento è un testimone che si trova sul luogo del delitto, un testimone oculare con macchina fotografica: il suo è un lavoro che si svolge parallelamente alle riprese del film; il suo obiettivo indiscreto "coglie" immagini che sono nello stesso tempo nel film e fuori dal film. Il suo punto di vista non è necessariamente quello della macchina da presa : le sue fotografie, se fossero fotogrammi di un film, potrebbero originare un'opera cinematografica a sé stante. Quindi nel momento in cui il fotografo di scena fotografa il film lo reinventa, interpreta le istanze dell'autore: è, insomma, il primo "critico" del film.

**I FILM
E I FOTOGRAFI**

L'UCCELLO DALLE PIUME
DI CRISTALLO (1969) :
Nuova Dial

IL GATTO A NOVE CODE
(1971) : Firmino Palmieri

QUATTRO MOSCHE DI
VELLUTO GRIGIO (1971)
Roberto Carnevali

PROFONDO ROSSO (1975) :
Francesco Bellomo

SUSPIRIA (1977) :
Franco Vitale

INFERNO (1980) :
Francesco Bellomo

TENEBRE (1982) :
Francesco Bellomo

PHENOMENA (1985) :
Francesco Bellomo

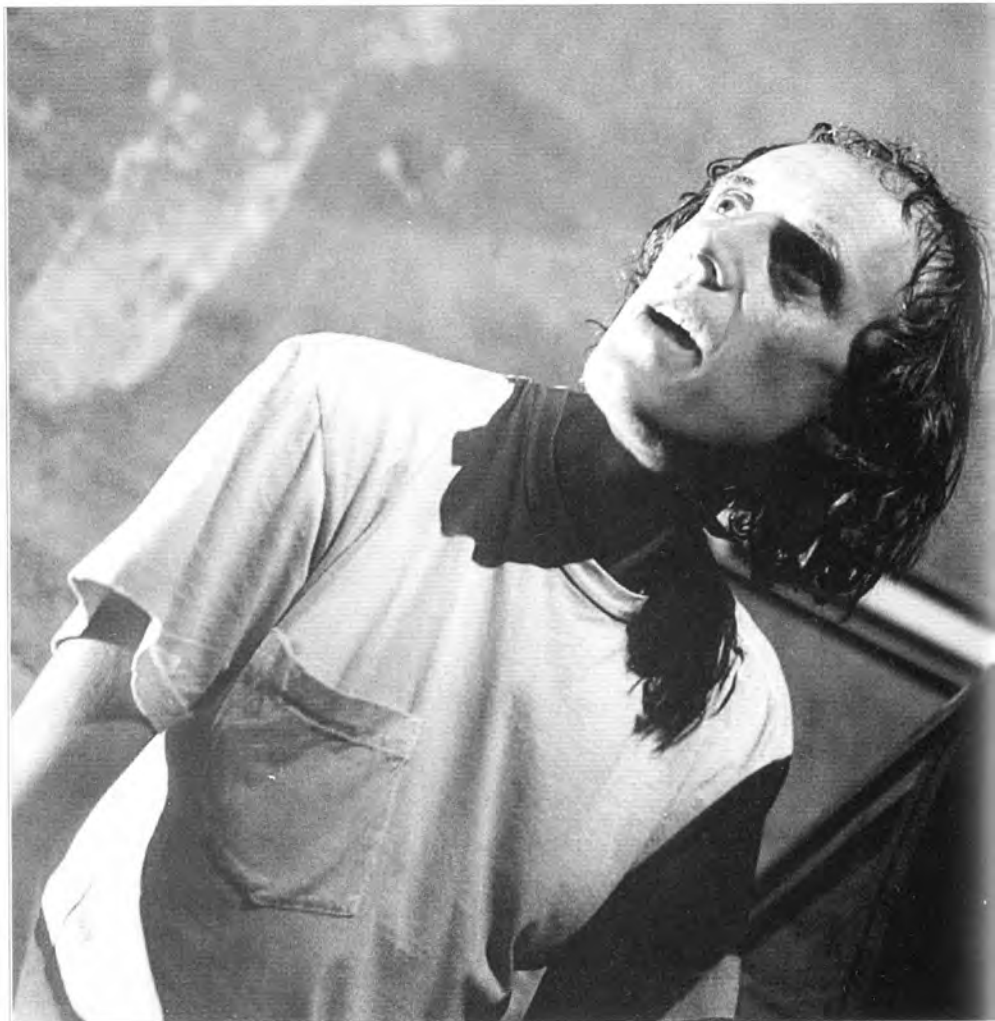
OPERA (1987) :
Franco Vitale

DUE OCCHI DIABOLICI
(1990) : Beth Kucka

TRAUMA (1993) : Carlo Ontal

LA SINDROME
DI STENDHAL (1995) :
Franco Vitale

M.D.C. MASCHERA
DI CERA (1997) :
Franco Vitale





FRANCO VITALE

Nato a Roma nel 1935, esordisce nel cinema nel 1956 come assistente del fotografo di scena Divo Cavicchioli per il film "Il ferroviere" di Pietro Germi, cui fanno seguito "Divorzio all'italiana", sempre di Germi, "Tiro al piccione" di Montalto, "Leoni al sole" di Caprioli.

Nel 1962 compare, nel ruolo di un paparazzo, nel film di Sergio Corbucci "Totò, Peppino e la dolce vita". Un anno dopo Franco Vitale "filma" le foto di scena de "I compagni" di Mario Monicelli con Marcello Mastroianni, capolavoro del cinema italiano, che all'epoca ottenne due nominations all'Oscar.

Negli anni successivi Vitale lavora con grandi registi, tra cui John Huston ("Lettera al Cremlino"), Marco Ferreri ("La cagna"), Alberto Lattuada ("Venga a prendere il caffè da noi"), Stanley Kramer ("il segreto di Santa Vittoria"), fotografando importanti divi del cinema internazionale: attraverso il suo obiettivo passano anche le immagini di Katharine Hepburn, immortalata sul set de "Le Troiane" di Michael Cacoyannis.

Negli anni '70 frequenta con continuità il filone poliziesco all'italiana, collaborando a film di Enzo G. Castellri ("Il grande racket", "La via della droga") e Bruno Corbucci ("Squadra antifurto", "Squadra antimafia"). Sue sono le fotografie di numerosi film diretti o prodotti da Dario Argento: "La chiesa" (1989) e "La setta" (1990) di Michele Soavi, "Suspiria" (1977), "Opera" (1987) e "La sindrome di Stendhal" (1996) di Dario Argento, e "M.D.C. Maschera di cera" (1997) di Sergio Stivaletti.

Attualmente è impegnato sul set di "Mamma per caso", originale televisivo diretto da Sergio Martino ed interpretato da Raffaella Carrà.







European Fantasy Film Festival Federation
MELIES D'OR

GENERAL PRESENTATION

The Fantasy Film Festival of Sitges, Porto, Rom  and Brussels, joined together in a European Fantasy Film Festival Federation, have jointly created a GRAND PRIZE of EUROPEAN FANTASY FILM FESTIVAL, called the MELIES D'OR , as well as the MELIES D' ARGENT .

In the future, other competitive Fantasy Film Festivals can take part in the competition on the condition that they respect the hereafter stated rules.

The purpose of the prize is to focus the attention of distributors and producers on European fantasy films, to promote the distribution of European fantasy films in Europe and the rest of the world and to stimulate the production of fantasy films in general.

The prize is attributed in two stages:

1) At each of the festival-members of the E.F.F.F.F. a MELIES D'ARGENT (THE PRIZE OF THE BEST EUROPEAN FANTASY FILM OF...) is attributed by a jury of national cinema professionals.

This is based on a programme that has to comprise at least 5 European long feature films in the broadest sense (including films outside the European Union).

The prize does in no way change or affect the other competitions organised by each of the participating festivals.

It is a separate prize.

This allows films to be selected for the official competition of the festival as well as for the competition of the best European Fantasy Film.

Each of the festivals announces with a press release (and a press conference) the creation of the prize, the result of the competition at its festival and the results of the competition at the other Festivals.

Each of the festivals is free in its selection of the films, as long as they contain a European element on the level of production and/or direction.

The same film could be selected for competition by several festivals.

The same film CAN NOT be awarded by several festivals (an awarded film will be withdrawn from the competition of the next festivals).

If there is a parallelism between the official competition and the European competition, it is not necessary to have a separate supplementary jury.

Each Festival commits itself to inform the other festivals of the winning film, their Méliès d'Argent, on the day itself of the attribution.

Correspondingly, each of them commits themselves to distribute as soon as possible the results of the others as soon as they are known (it is sufficient to put the festivals in each other's mailing list).

2) Each year in December, an international jury composed of cinema professionals (each festival chooses a member of its own nationality.

Furthermore, the organizing country of the MELIES D'OR chooses the chairman) and representatives of the festivals come together to attribute the MELIES D'OR (THE GRAND PRIZE OF EUROPEAN FANTASY FILM), chosen uniquely among the MELIES D'ARGENTS.

The jury assembles in a city chosen, by rotation, by each of the festivals, the founders and the associated members of the E.F.F.F.F. (Porto, Sitges, Rome, Brussels...).

This deliberation will be coupled to a public presentation of the awarded films, promoted by all the participants. Representatives of the awarded films (directors, actors, producers...) will be invited to this presentation. This will be concluded by the official attribution of the MELIES D'OR according to a planning to be determined by the festival that is hosting the presentation.

Méliès sculpture will be given to the directors. The producers and the distributors will receive a certificate.

The results of the deliberation and the title of the awarded film will be distributed by press releases from each of the festivals. The aim is to obtain the widest

possible distribution of the results. In the measure that subsidies as well as support by eventual sponsors are obtained, a sum of money, destined for the release of the winning film in the countries represented by the festivals, will be handed over to the producer.

In the same way, it is foreseen to couple the presentation of the films to a symposium that brings together the guests of the presentation. The subject will, of course, concern the distribution of cinematographic works in Europe.

Each festival will send their press clippings to Brussels, where a complete press review will be composed and communicated to everybody.

During their following editions, each of the organising members will show the MELIES which have not yet been presented at their festival.

fantasporto

Porto
from February 20th
to 28th 1998

FANTASPORTO
Cinema Novo Multimedia Centre
Rua da Constituição, 311
4200 Porto Portugal
Tel: 351-2-5508990 /1/ 2
Fax: 351-2-5508210
<http://www.caleida.pt/fantasporto>
email: fantas@caleida.pt

FESTIVAL INTERNACIONAL DO PORTO

The International Film Festival of Porto now going into its 18th edition, will have a Official Competitive Section for fantasy and sciencefiction. The Oporto Festival was founded by the editors of the film magazine Cinema Novo and is sponsored by the Portuguese State and private sponsors.

Yet it is not committed to any political influence or outside directions other than the wish of its organizing committee.

It is therefore an independant film festival.

The program will include the 8th New Directors Week, a Competitive Section, and a Retrospective Section dedicated to the Spanish Cinema.

In addition, there also is a Retrospective dedicated to Lucio Fulci and Dario Argento. Festival Director Mario Dorminsky, is preparing with collaboration of the Portuguese Film Institute, an exhibition of the early beginnings of the Portuguese Cinema.

The festival runs now in 12 theatres (3,000 seats altogether) and screens nearly 200 feature films each year.

The press coverage of the festival is made by all the important newspapers, radio stations, and television networks.

This allows pressdossier of nearly 1,000 clippings each year, which represents a unique media coverage in Portugal for similar cultural events.

Nearly 85,000 entries per year is the average of the festivals past editions. The edition of 97 scored a number of 130,000 entries.



**Brusselles
from March 13th
to 28th 1998**

BRUSSELS INTERNATIONAL
FESTIVAL OF FANTASY,
THRILLER & SCIENCE-FICTION
FILMS

144, Avenue de la Reine
030 Brussels • Belgium
tel. 32+2+2011713 fax 32+2+2011469
<http://www.concentra.be/fantasy>
<http://web.arcadis.bepsp>
<http://www.cinopsis.com/>

BRUSSELS INTERNATIONAL FESTIVAL OF FANTASY, THRILLER & SCIENCE - FICTION FILMS

ON THE PROGRAM

Over 100 long - feature films in the world (20 in 1997) - European (4 in 1997)
or Belgian première and approximately 60 short films

SPECIAL SECTIONS:

International Competition of Long Feature Films 3 prizes are attributed by an
International Jury (The Ravens) and 1 Prize is attributed by the Public (The Pegase)

European Competition of Long- Feature Films 1 prize is attributed by a National Jury

European Competition of Short Films 3 Prizes are attributed by the Jury of the
Television Channels and 1 Prize is attributed by the Public

SECTION 'THRILLER FILMS' - SECTION LONG - FEATURE FILMS
outside of competition'

SECTION 'SHORTS FREE', outside European short films

SECTION ' YOUNG PUBLIC', long- feature films in première

THE GUESTS: approximately 60 directors, actors, actresses, producers, from different
nationalities are expected

THE PUBLIC: The Festival prepares itself to welcome over 52,000 spectators

THE PRESS: More than 250 journalists are present at the festival

THE WORKSHOP under the professional guidance of one of the Festivals guests

THE ANIMATIONS Face & Body Make-up Competitions, Musical and Theatrical
Animations, Paintings and Sculpture Exhibitions, Bal des Vampires, Night of the
Cinema, The Unusual Fashion Show



Sitges
from October 9th
to 19th 1997

SITGES' 97: FESTIVAL
INTERNACIONAL
DE CINEMA DE CATALUNYA
c/ Rossellò, 257, 3r.E 08008
Barcelona (Spain)
Phone: (34-3) 4153938
Fax: (34-3) 2376521
email: cinsit@arrakis.es

SITGES' 97: **FESTIVAL INTERNACIONAL DE CINEMA DE CATALUNYA**

The Sitges' 97: Festival Internacional de Cinema de Catalunya have just been born. Its arrival coincides with the thirtieth edition of what until now has been called the Festival Internacional Cinema Fantastic de Sitges. The same town, the same team and the same enthusiasm that have consolidated us as one of the most successful annual events will now be at the service of a new Festival that will represent our country, opening new cinematic areas while preserving most of the characteristics and sections that have been our hallmark and guarantee of quality.

3 CINEMAS: Auditori: 1,380 seats, Casino Prado: 518 seats, El Retiro: 600 seats

7 SECTIONS FANTASTIC: Official competitive section specializing in fantasy films.

GRAN ANGULAR: Official section for non fantasy films.

SEVEN CHANCES: Critics' Week

ANIMA'T: The latest trends in animation

RETROSPECTIVA: The best Classics

SEGUNDO DE CHOMOM: Recovery of his work

SPECIAL SCREENING: A place to find some nice surprises

BRIGADOON

Admission free alternative video-area. The perfect complement to the retrospective section, with films made by new filmmakers and many of the latest productions.

ANIMA'T A LA FRESCA

Admission free daily outdoor screening for children and adult audiences.

CATALAN CINEMA CONFERENCE

Films, talks, discussions, etc. at the Annual Meeting of The Catalan Cinematographic Industry.

EXHIBITIONS

Original cells from animated films, models, latex creatures and masks, posters, photographs etc. bring us closer to the fantasy of Film World.

SITGES

35 Km from Barcelona (motorway) 15 minutes to the airport
A seaside resort with 17 beaches, 300 sunny days per year
4,500 hotel rooms, 8 first-class hotels

